



CITTA' DI TORINO

DIREZIONE CENTRALE POLITICHE SOCIALI e
RAPPORTI con le AZIENDE SANITARIE
DIREZIONE SERVIZI SOCIALI
Servizio Stranieri e Nomadi

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO
PER LA GESTIONE DI INIZIATIVE A FAVORE DELLA POPOLAZIONE ROM

PERIODO: NOVEMBRE 2013 – OTTOBRE 2015

Indice

Quadro normativo	pag. 4
art. 1 – Oggetto dell'appalto	pag. 9
art. 2 – Durata e valore del contratto	pag. 28
art. 3 – Sistema di gara e requisiti generali	
3.1 – Soggetti ammessi a partecipare	pag. 28
3.2 – Modalità di gara e requisiti generali	pag. 30
art. 4 – Criterio di aggiudicazione.....	pag. 34
art. 5 – Garanzia a corredo dell'offerta.....	pag. 42
art. 6 – Garanzia di esecuzione	pag. 43
art. 7 – Controlli sull'esecuzione	pag. 44
art. 8 – Condizioni generali del contratto - Modifiche del contratto	pag. 45
art. 9 – Penalità e risoluzione del contratto.....	pag. 46
art. 10 – Recesso	pag. 48
art. 11 – Rapporti finanziari – Pagamenti e finanziamento	pag. 48
art. 12 – Impegno prezzi	pag. 48
art. 13 – Oneri per la sicurezza	pag. 49
art. 14 – Sicurezza sul lavoro	pag. 49
art. 15 – Responsabilità.....	pag. 50
art. 16 – Assicurazione per danni a terzi.....	pag. 51
art. 17 – Tutela dei lavoratori e regolarità contributiva	pag. 51
art. 18 – Personale.....	pag. 52
art. 19 – Tirocini, servizio civile e volontariato.....	pag. 52
art. 20 – Subappalto	pag. 53
art. 21 – Osservanza leggi e decreti	pag. 53
art. 22 – Divieto di cessione del contratto e di credito.....	pag. 54
art. 23 – Spese di appalto, contratto ed oneri diversi	pag. 54

art. 24 – Fallimento o altre cause di modifica della titolarità del contratto	pag. 54
art. 25 – Domicilio e foro competente	pag. 54
art. 26 – Trattamento dei dati personali	pag. 54
art. 27 – Responsabile del procedimento – Informazioni	pag. 55

Allegati:

all. A - schema disciplinare di concessione via Traves, 7 (con annessa planimetria)

QUADRO NORMATIVO

La nostra città è interessata da diversi decenni da un flusso migratorio che ha prodotto diverse forme e modalità di insediamento correlate alle culture di appartenenza. La convivenza con le comunità Rom, Sinti e Caminanti – RSC – stanziate nell’ambito delle “aree sosta” presenti sul territorio torinese è fortemente critica, minata da incomprensioni e pregiudizi a causa del loro stile di vita, del degrado che caratterizza le aree in cui vivono, nonché delle fonti di sostentamento utilizzate, spesso prossime a forme di accattonaggio e ad attività marginali.

Negli ultimi anni si è accentuata la tendenza nelle grandi periferie urbane, a ridosso di tangenziali, discariche e ferrovie, al costituirsi di insediamenti totalmente abusivi, dove minore è il controllo sociale ed istituzionale, periodicamente soggetti a provvedimenti di sgombero da parte delle autorità locali.

Tali insediamenti sono, di solito, abitati stabilmente da migranti di recentissimo arrivo, con caratteristiche di stanzialità, almeno nelle intenzioni, sensibilmente slegate dal circuito del nomadismo tradizionalmente inteso, ma fortemente orientato al transito sociale verso situazioni più adeguate, sia sotto il profilo economico, con la ricerca di lavoro stabile, sia sotto il profilo logistico, con la ricerca di una casa.

Alla fine degli anni '80 risale la nascita di gran parte dei “campi nomadi” presenti sul territorio nazionale, conseguenza della forte ondata migratoria di persone provenienti dalla ex Jugoslavia. Definiti anche “aree sosta autorizzate” rappresentavano la risposta “amministrativa” diffusa che i governi locali delle più grandi città italiane attivavano sull’onda dell’emergenza dei flussi ed in assenza di interventi normativi statali o modelli di riferimento.

L’idea sottesa all’allestimento delle aree sosta, frutto di stereotipi culturali, era quella di un target di beneficiari in movimento, rappresentazione non corrispondente nei fatti alla realtà che da tempo vede l’affermarsi nelle comunità RSC di forme di stanzialità. Finora, le difficoltà derivanti da una prossimità “tollerata” e ancor più spesso “mal sopportata” con tali comunità, sono state fronteggiate prevalentemente con una logica emergenziale che ha privilegiato aspetti di **sicurezza urbana**, in linea con la *mission* dei principali soggetti istituzionali che si sono occupati a livello nazionale della questione negli ultimi decenni. Ciò ha prodotto scarsi risultati in termini di inclusione, lasciando aperti problemi quali marginalità sociale, disagio e degrado di vaste aree urbane periferiche.

Molteplici sono le sollecitazioni pervenute sia dall’ONU, sia a livello europeo, all’osservanza del principio dell’uguaglianza di trattamento, a fronte di una carenza diffusa dei paesi membri, incluso il nostro, nell’applicazione di dichiarazioni e convenzioni internazionali su questo tema; fra questi, la Convenzione Europea per la Protezione dei Diritti dell’Uomo e le Libertà Fondamentali, la Carta Sociale Europea, la Convenzione – Quadro del Consiglio d’Europa per la Protezione delle Minoranze Nazionali.

Al centro di gran parte di questi documenti vi sono i **diritti fondamentali** delle persone, i cosiddetti diritti di cittadinanza, spesso disattesi in modo generalizzato; a livello nazionale la situazione è resa ancor più critica anche in relazione al mancato riconoscimento delle comunità RSC come minoranze linguistiche storiche (come invece accade per le dodici

tutelate dalla L. 482/99), il che rende ancora più complessa la possibilità di definire politiche di inclusione.

In relazione alla questione specifica dell'abitare, il Comitato Europeo per i Diritti Sociali (CEDS), il 24.04.06, ha condannato l'Italia per sistematiche violazioni, con politiche e prassi, del diritto di Rom e Sinti ad un alloggio adeguato. In particolare, sottolineava la violazione dell'art. 31 della Carta Sociale Europea dove si evidenzia il diritto all'abitazione e gli impegni presi dai paesi firmatari tra i quali: “- favorire l'accesso ad un'abitazione di livello sufficiente; - prevenire e ridurre lo status di “senza tetto” in vista di eliminarlo gradualmente; - rendere il costo dell'abitazione accessibile alle persone che non dispongono di risorse sufficienti”.

A tale proposito: “Il diritto all'abitazione attiene alla dignità e alla vita di ogni persona; ne consegue che l'esigenza di disporre di una casa per sé e per la propria famiglia riceve tutela dall'ordinamento giuridico anche allorché di essa sia titolare uno straniero od un apolide presente sul territorio dello Stato. Tale diritto è stato configurato dalla Corte Costituzionale come diritto sociale collocabile tra i diritti inviolabili dell'uomo” (Corte Cost. sentenza 7 Aprile 1988 n. 404).

L'Unione Europea, nella consapevolezza di attivare un processo lungo e complesso, nel 2005 ha approvato l'iniziativa relativa alla “**Decade sull'Inclusione dei Rom**“ volta al riconoscimento, alla protezione e all'integrazione di dette comunità, fissando il 2015 quale scadenza per la realizzazione di azioni significative.

Un'altra tappa significativa del processo avviato è rappresentata dal 1° Summit comunitario sui Rom del 2008, esitato nella Piattaforma Europea per l'inclusione dei Rom, con la quale si è avviato un percorso di elaborazione culminato nella messa a punto della “Cornice Comunitaria per le Strategie di Integrazione Nazionale dei Rom” dell'aprile 2011. Il presupposto metodologico sotteso al “EU Framework” è unire le forze di tutti quei soggetti istituzionali e non, che a vario titolo sono coinvolti o potenzialmente coinvolgibili, incluse le comunità RSC, per raggiungere una loro reale inclusione attraverso l'attuazione di misure adeguate e specifiche.

All'inizio del 2011 il governo italiano, nell'approvare la **Strategia Nazionale d'Inclusione** dei RSC, dava piena attuazione alla Comunicazione della Commissione Europea n. 173/2011 relativa al EU Framework, riconoscendo una valenza multidimensionale al problema. A tal fine venivano coinvolti sei Ministeri (Cooperazione Internazionale ed Integrazione, Lavoro e Politiche Sociali, Interno, Salute, Istruzione e Giustizia), oltre che i Sindaci delle grandi aree urbane, per la realizzazione delle priorità individuate, coerentemente con l'idea di fondo di offrire soluzioni integrate evitando risposte condizionate dall'esclusività del mantenimento dell'ordine pubblico.

La Strategia in fase di sviluppo nel nostro paese tra il 2012 e il 2020 si articola in 4 assi d'intervento - Istruzione, Lavoro, Salute, Abitazione - declinati a loro volta in più obiettivi specifici. In particolare, l'ambito di intervento relativo all'Abitazione è finalizzato ad “Aumentare l'accesso ad un ampio ventaglio di soluzioni abitative per RSC, in un'ottica partecipata di superamento definitivo di logiche emergenziali e di grandi insediamenti monoetnici e nel rispetto delle opportunità locali, dell'unità familiare e di una strategia fondata sull'equa dislocazione”.

La Città di Torino ha sottoscritto una Convenzione con il Prefetto della provincia di

Torino (Delibera G.C. del 2012 n. 07751/019). Tale Convenzione è finalizzata alla “realizzazione delle iniziative progettuali, compresi gli interventi di carattere sociale, volte al superamento delle criticità relative agli insediamenti, autorizzati e non, nel territorio della città di Torino”. In tale ambito la Città intende operare mutuando i “**10 Principi fondamentali dell’inclusione sociale dei Rom**”, elaborati a livello europeo per supportare i decisori attraverso la realizzazione di politiche costruttive, pragmatiche e non discriminatorie, l’adozione di un approccio mirato e interculturale, il coinvolgimento degli enti regionali e locali, nonché della società civile.

Il presente Avviso s’inserisce coerentemente in tale quadro di riferimento, rappresentando un’iniziativa concreta in risposta alle sollecitazioni orientate al superamento degli insediamenti emergenziali. Nonostante alcuni tentativi di superare gli insediamenti spontanei siano stati fatti recentemente in alcune città italiane, tra le quali Torino (con il Progetto “Abit-azioni” nel 2008 finanziato dall’allora Ministero Solidarietà Sociale), la maggior parte delle comunità RSC vive in condizioni igienico-sanitarie precarie, all’interno di case fatiscenti ma più spesso in baracche, fabbricate con materiale di recupero e riscaldate con metodi improvvisati.

Si stima che sul territorio nazionale vi siano circa 40.000 persone residenti nei campi nomadi autorizzati distribuiti nelle principali città, da nord a sud, prodotto di una “**soluzione amministrativa**” divenuta il modello di riferimento delle politiche abitative delle amministrazioni locali delle principali città. Tali scelte hanno alimentato negli anni il disagio abitativo fino a mutarlo da conseguenza a presupposto e causa della marginalità spaziale e dell’esclusione sociale per coloro che vivono in questo contesto. Nei territori in cui i decisori hanno lavorato con una logica di *advocacy*, dando voce alle comunità RSC e coinvolgendo loro rappresentanze nel dibattito riguardante le possibili opzioni dell’abitare “è stato chiesto da tempo un superamento del sistema dei campi nomadi nell’usuale e consueta accezione di grandi, eterogenei e mutevoli insediamenti di persone, spesso prive di qualsivoglia parentela e affinità, costrette a convivere forzatamente in aree ai margini dei centri urbani, in condizioni di forte degrado sociale” (Strategia Nazionale d’Inclusione dei RSC – Attuazione Comunicazione Commissione Europea n. 173/2011).

Si registra, in questa fase, una convergenza di intenti che costituisce un punto di partenza condiviso tra i principali soggetti portatori di interessi diretti e indiretti – le comunità RSC e le istituzioni - per iniziare a ragionare su progettazioni innovative. Tuttavia, le peculiarità che caratterizzano tali comunità sono molteplici ed è fondamentale un approccio competente alla questione abitativa che tenga in considerazione le specificità culturali dei diversi gruppi per evitare risposte uniformi e stereotipate.

Le comunità RSC presenti nel nostro paese sono infatti costituite da gruppi eterogenei, da varietà linguistico - dialettali, nonché da differenti culture. I diversi tentativi susseguitisi negli anni di un loro riconoscimento ufficiale come minoranza, nazionale o linguistica, danno atto della complessità della questione.

L’attuale composizione di tali comunità vede status diversi anche in rapporto all’accesso ai diritti, poiché tra loro vi sono cittadini italiani, cittadini stranieri appartenenti ad altri paesi della U.E., stranieri cittadini di paesi extra-europei, stranieri a cui è stata riconosciuta una forma di protezione internazionale o umanitaria, apolidi di fatto e nati in Italia da apolidi. Il termine “Rom” rimanda ad una miriade di gruppi e sottogruppi, presenti nella

loro eterogeneità anche nel territorio cittadino, caratterizzati da una serie di somiglianze che includono la lingua, le modalità di vita, le tradizioni culturali e l'organizzazione familiare. Questo spaccato di identità culturali multiformi va tenuto presente nella progettazione di risposte abitative, poiché proprio nella dimensione abitativa si riflettono elementi peculiari di tali eterogenee identità.

IL CONTESTO TORINESE

Premessa l'estrema variabilità del numero delle persone dimoranti nei diversi insediamenti spontanei, le presenze nelle 4 aree sosta autorizzate dalla Città di Torino, registrate a fine 2011, risultano indicativamente pari a n. 880; si tratta prevalentemente di Rom provenienti dalla ex - Jugoslavia e dalla Romania ed in misura inferiore di Sinti piemontesi. A queste aree, che occupano una superficie complessiva di circa 38.000 mq., si aggiungono una decina di insediamenti spontanei ove dimorano circa 1.500 persone Rom stanziali; si tratta di insediamenti totalmente abusivi, autoregolati e autoprodotti, nei quali la certezza dei diritti spesso viene meno ad opera di pochi, luoghi nei quali alla marginalità territoriale si aggiunge una marginalità sociale e culturale.

Tali insediamenti spesso sorgono sulle sponde dei fiumi in condizioni di precarietà, provvisorietà estreme e degrado, nonché esposti ai rigori delle temperature invernali; la carenza di condizioni minime di igiene e sicurezza che contraddistingue l'ambiente di vita di numerosi nuclei familiari, determina situazioni a "rischio umanitario" in particolare per le fasce più deboli rappresentate dai bambini (sono il 50 % circa), dagli anziani, dalle donne gravide e da coloro che sono ammalati o portatori di disabilità.

Tali siti sono concentrati in particolare nella zona nord del territorio cittadino: a) lungo la sponda sinistra del torrente Stura di Lanzo, b) nella zona di via Germagnano adiacente alla discarica comunale. A sud l'insediamento spontaneo principale è quello di corso Tazzoli. Per le caratteristiche tipiche del nostro territorio i siti abusivi presentano una maggiore visibilità rispetto a quanto avviene in altre città; ciò contribuisce ad alimentare situazioni di allarme sociale e reazioni di protesta da parte dei cittadini che risiedono nelle aree adiacenti.

Il contesto che caratterizza tali insediamenti è estremamente variabile in quanto correlato ai seguenti aspetti:

- la tolleranza dimostrata dalla Città di Torino nel corso del tempo rispetto ai vari tipi di insediamenti rispetto alle politiche adottate da altre grandi città del nord e centro Italia come Milano, Padova, Roma;
- gli eventuali sgomberi operati in altri territori che determinano un effetto attrazione verso la nostra città;
- lo sviluppo delle attività marginali riguardanti l'utilizzo delle baracche stesse (vendita, affitto, ecc.).

L'Amministrazione comunale torinese è impegnata da circa trenta anni nella promozione di politiche inclusive con programmi a sostegno di percorsi di integrazione sociale realizzati anche con il coinvolgimento di realtà associative rappresentative delle comunità RSC.

Le diverse iniziative realizzate nel tempo hanno trovato progressivamente legittimazione e risorse a partire dal 1983 con la Legge Regionale 26, che ha offerto agli enti locali, in collaborazione con le associazioni e le cooperative sociali no profit, la possibilità di costruire risposte strutturate e programmabili. Inoltre, tra i progetti attivati dalla Città, "Abit-azioni" del 2008 ha focalizzato la sua attenzione sul problema abitativo insieme ad una gamma di proposte complementari finalizzate a rafforzare il percorso di inclusione intrapreso.

Nonostante gli esiti positivi raggiunti attraverso numerose iniziative di integrazione scolastica, lavorativa e sociale, permangono aree problematiche che richiedono il potenziamento di interventi mirati, quali nello specifico l'area dell'abitare. La risposta abitativa continua ad avere carattere di marginalità e a coinvolgere un numero estremamente limitato di nuclei interessati a tale opzione, anche per oggettive difficoltà di reperimento sul libero mercato di alloggi disponibili. Torino, come altre grandi città del nord, è caratterizzata da un mercato privato della casa poco flessibile; il livello degli affitti è alto e faticosamente accessibile anche per nuclei familiari italiani in cui sono disponibili due stipendi.

Per molti immigrati si va consolidando un circolo vizioso in cui per trovare casa è richiesta la garanzia di un rapporto di lavoro stabile e per avere un lavoro e riuscire a mantenerlo con continuità, rappresenta condizione facilitante l'abitare in una casa.

Inoltre, dato l'elevato numero di domande, risulta molto difficoltoso l'accesso ai bandi di assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica e anche i nuclei Rom (circa 50), cui nel tempo sono stati assegnati alloggi di edilizia residenziale pubblica, non riescono più a fronteggiare le spese a causa della crisi, perdendo il diritto ad occuparli.

Nella progettazione di interventi a sostegno dell'accesso agli alloggi a favore di questo target, è determinante evitare facili rischi di generalizzazione nell'individuazione dei beneficiari in funzione di categorie quali l'etnia o il paese di provenienza; al contrario, è necessario fare opportuni distinguo nella scelta dei destinatari anche all'interno di gruppi che potrebbero sembrare omogenei, rilevando, sulla base di un attento lavoro di osservazione e conoscenza capillare dei nuclei familiari, indicatori di sostenibilità rispetto ad una residenzialità alternativa all'area sosta, ad esempio nella capacità di adattamento a stili e abitudini di vita diversi, nella dimensione culturale e nelle progettualità di vita future.

Il successo degli interventi dipende in larga parte dalla capacità di lettura del contesto d'azione; i bisogni e le aspettative delle comunità direttamente interessate dalle misure di sostegno sono dunque un punto di partenza imprescindibile per sviluppare nuove forme di azione pubblica.

Il presente Avviso intende valorizzare le esperienze di successo realizzate sul territorio nazionale e piemontese (seppur nell'ambito di sperimentazioni più circoscritte), con la consapevolezza che il loro utilizzo su "larga scala" impone inevitabili contestualizzazioni e aggiustamenti. La progettualità dovrà tener conto delle buone pratiche già concretizzate, al fine di dare corpo a proposte di sistema sui temi chiave della scuola, della salute, del

lavoro, dell'abitazione, ripristinando condizioni ambientali a garanzia della salute e della sicurezza degli abitanti dei siti.

Tale progettualità dovrà avere carattere di innovazione e sperimentazione e in particolare dovrà essere cifrata da un sostanziale coinvolgimento degli stessi Rom fin dalle fasi di elaborazione iniziali a garanzia delle dimensioni di autodeterminazione e nel rispetto delle rappresentazioni etiche e culturali proprie. Le azioni dovranno pertanto coinvolgere attivamente in un'accezione occupazionale e abilitativa tutti coloro che condivideranno la progettualità anche attraverso la sottoscrizione di specifici patti. Le azioni dovranno inoltre comprendere percorsi di sensibilizzazione culturale della cittadinanza per favorire l'inclusione dei Rom nei contesti sociali in cui sarà realizzata.

L'amministrazione intende procedere alla gara d'appalto per la gestione di iniziative a favore della popolazione Rom mediante procedura aperta ai sensi degli art. 54 e 55 del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (Codice Unico Appalti) approvato con D.Lgs 163/2006 e s.m.i. e del relativo Regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 207/2010. L'aggiudicazione verrà effettuata secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del Codice Unico Appalti.

L'appalto ha per oggetto la realizzazione delle iniziative progettuali volte al superamento delle criticità relative agli insediamenti, autorizzati e non, di comunità nomadi nel territorio della Città di Torino, così come previsto dalla Convenzione sottoscritta in data 19.12.2012 tra il Prefetto di Torino ed il Sindaco della Città. **Le azioni oggetto del presente capitolato daranno attuazione e continuità, nel rispetto delle indicazioni europee e ministeriali, alle attività avviate dalla gestione Commissariale relative all'Emergenza Rom e nell'ambito dei finanziamenti destinati.**

Le risorse finanziarie stanziare con tale accordo assommano ad Euro 5.193.167,26.

Art. 1 – OGGETTO DELL'APPALTO

L'appalto è suddiviso in n. 3 lotti di seguito dettagliati. Ciascun concorrente potrà presentare offerta per tutti i lotti e potrà aggiudicarsi uno o più lotti.

LOTTO 1

Il lotto si compone dei seguenti punti:

a) SITO LUNGO STURA LAZIO

<i>SITO</i>	<i>OBIETTIVO</i>	<i>N. PERSONE COINVOLTE</i>	<i>AZIONI</i>
-------------	------------------	---------------------------------	---------------

<p><i>L.GO STURA LAZIO</i></p> <p><i>Presenze: 800</i></p>	<p><i>Superamento totale del sito spontaneo</i></p>	<p><i>Ipotetici beneficiari: 600 aventi titolo e motivazione a partecipare alle azioni</i></p>	<p><i>1) Accompagnamento sociale per favorire l'inclusione e percorsi di formazione/lavoro</i></p> <p><i>2) Rimpatri in collaborazione con associazioni in loco</i></p> <p><i>3) Allocations urbane ed extra urbane</i></p> <p><i>4) Percorsi di inclusione abitativa</i></p> <p><i>5) Raccolta rifiuti</i></p> <p><i>6) Accompagnamento sociale e costi generali in fase di gestione e sistemazione transitoria</i></p>
--	---	--	--

Descrizione

Si estende per un lungo tratto delle sponde e si contraddistingue non solo per le condizioni del terreno, che rendono più o meno evidente e pericoloso il sito, ma anche per la tipologia dei soggetti che lo abitano:

- il tratto adiacente Strada Settimo è abitato da romeni o nuclei misti (Rom e romeni), alcuni dei quali (prevalentemente donne) svolgono attività lavorative ordinarie (alcune con contratto regolare) quali badanti, colf, ecc.; questa fascia di popolazione potrebbe essere maggiormente interessata a progetti di emancipazione abitativa, sebbene la maggior parte dei proventi economici venga inviata in Romania per il mantenimento della prole affidata a parenti, per l'acquisto di una casa o per terminare il pagamento della casa;
- la zona intermedia è caratterizzata dalla presenza di un paio di baracche adibite a bar per il rifornimento di acqua e bibite, dotate di TV e PC con connessione Internet; le attività lavorative che vi si svolgono sono prevalentemente marginali, ai limiti della legalità;
- prima di arrivare alla "fossa", così definita perché situata quasi a pelo dell'acqua, vi è un tratto di sponda abitata da persone che "apparentemente" svolgono attività di meccanica e ricambistica. La caratteristica principale è l'elevata mobilità di questi nuclei, tale da renderli difficilmente raggiungibili dagli operatori in quanto il turn over è rapidissimo, quasi giornaliero;
- l'ultimo tratto, prossimo al corso Giulio Cesare, denominato "la fossa", è caratterizzato dalla presenza di piccole roulotte abitate da un solo nucleo allargato di Rom tradizionali nei costumi e negli usi, che si configura come un clan familiare composto da circa 60 persone, che vivono di elemosina femminile e di espedienti.

Un evidente segno di stabilità dell'insediamento è dato dalla presenza di tre diversi luoghi di culto, evangelico, battista e cristiano ortodosso; accanto a quest'ultimo è nata una costruzione finalizzata a luogo di aggregazione.

1. ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE PER FAVORIRE L'INCLUSIONE E PERCORSI DI FORMAZIONE/LAVORO

Gli interventi di sostegno a soggetti e nuclei fragili presenti nell'area comprenderanno l'accompagnamento nell'ottenimento dei documenti, l'accompagnamento alla formazione, al lavoro e all'inserimento abitativo. La valutazione di attività volte alla stabilizzazione degli interventi a favore degli abitanti e all'introduzione di percorsi di autonomia lavorativa saranno centrati principalmente su: a) studio di fattibilità nell'ambito dell'offerta diretta e indiretta di opportunità formative e/o lavorative; b) studio di fattibilità di piccole attività autonome anche relative alla raccolta, differenziazione, riciclo e riutilizzo di materiali di scarto ed equiparabili.

Nell'ambito degli interventi finalizzati all'autonomia abitativa, si possono ipotizzare due traiettorie di sviluppo:

- a. inserimenti in edifici di edilizia privata, anche utilizzando il metodo già seguito dal progetto "Abit-Azioni" finanziato dal Ministero della Solidarietà Sociale per gli anni 2008/2009, in collaborazione con l'Agenzia Lo.C.A.Re cittadina (sostegno a percorsi di progressiva autonomia tramite l'utilizzo di contributi a scalare e fondi di garanzia per l'accesso al mercato immobiliare privato) – informazioni reperibili alla pagina web <http://www.comune.torino.it/stranieri-nomadi/nomadi.htm>;
- b. inserimenti in percorsi di autorecupero e/o autocostruzione, secondo il metodo già sperimentato a Settimo Torinese nell'ambito dei finanziamenti di cui sopra.

L'obiettivo dell'inclusione sociale dovrà essere perseguito anche attraverso attività rivolte agli adulti e ai minori presenti nel nucleo, attività extra-curricolari, corsi di prevenzione igienico - sanitaria. Tali azioni dovranno essere garantite da operatori con esperienza in ambito sociale, da personale qualificato (tra cui educatori professionali, assistenti sociali, mediatori culturali, anche in raccordo con i profili tecnici richiesti per tutte le azioni che compongono il lotto e specificatamente per le azioni 3 e 5) e volontari. Le attività rivolte agli adulti comprenderanno corsi di orientamento su igiene, educazione e prevenzione sanitaria attraverso un monitoraggio orientato a facilitare maggiormente l'accesso ai servizi. Tali attività non possono prescindere da alcuni requisiti fondamentali: la frequenza scolastica regolare da parte di tutti i minori presenti nel nucleo; l'adesione incondizionata ad un "patto" che dovrà sancirsi tra gli abitanti del sito e l'Amministrazione comunale sui temi della scolarizzazione, della pulizia, della legalità. Per coloro che non collaboreranno e non aderiranno al Patto si valuteranno opportune misure a cura delle competenti autorità.

Destinatari: persone aventi titolo, motivazione e caratteristiche esperienziali/ professionali idonee. Si dovranno realizzare percorsi di inclusione lavorativa dei Rom avvalendosi delle più idonee formule contrattuali previste dalla normativa vigente in materia di formazione e lavoro.

2. RIMPATRI IN COLLABORAZIONE CON ASSOCIAZIONI IN LOCO

La crisi che colpisce il nostro paese ha notevolmente ridotto le possibilità di sopravvivenza legata ad attività lavorative marginali, prevalentemente alla base dell'economia familiare dei Rom. Infatti, molti di loro vivono nella nostra città per contribuire al mantenimento nel paese di origine della propria famiglia, per lo più costituita dal coniuge, dai figli minori e dagli anziani. Date queste premesse si prevede che per una parte delle persone presenti nel sito la proposta di un rimpatrio assistito – grazie all'opportunità di un accompagnamento al reinserimento nel paese di origine, anche supportato dall'avvio in loco di attività produttive - possa essere accolta favorevolmente. Si prevedono pertanto rimpatri assistiti volontari, già sperimentati favorevolmente in passato grazie all'appoggio in Romania di organizzazioni umanitarie con consolidata esperienza nella progettazione di interventi di inclusione sociale della popolazione Rom.

Tali azioni dovranno essere garantite da operatori con esperienza in ambito sociale, da personale qualificato (tra cui educatori professionali, assistenti sociali, mediatori culturali, anche in raccordo con i profili tecnici richiesti per tutte le azioni che compongono il lotto) e volontari.

Destinatari: persone aventi motivazione e interesse a seguire percorsi di inclusione sociale nel paese di origine.

3. ALLOCAZIONI URBANE ED EXTRA URBANE

Si prevede il trasferimento in aree urbane e/o extra urbane di un certo numero di persone, sulla scorta dell'esperienza di Settimo Torinese, individuando, a cura dell'aggiudicatario e nel rispetto della normativa vigente, anche locale, terreni/edifici che potrebbero ospitare i nuclei coinvolti nella specifica progettualità.

La Città dovrà essere manlevata da qualsiasi responsabilità connessa all'uso dei beni ed alla gestione degli stessi da parte dell'aggiudicatario.

Destinatari: persone aventi motivazione e interesse a seguire percorsi di inclusione socio-abitativa.

- Allocations extraurbane/urbane (cascine, stabili, terreni, ecc.) in autocostruzione o autoristrutturazione da individuarsi a cura dell'aggiudicatario;
- Concessione di un edificio comunale da destinare ad *housing* sociale (adeguamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché oneri ed utenze sono a carico dell'aggiudicatario), da sottoporre al Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio:

Via Traves, 7 per un massimo di 25 posti letto: prefabbricato di proprietà comunale e area pertinenziale (come da planimetria allegata), già utilizzato come casa di accoglienza notturna, sito in Via Traves, 7, avente superficie di circa mq 480 ed insistente su un'area di complessivi mq 1100 circa come evidenziato nella planimetria allegata allo schema di disciplinare (all. A). Si ipotizza un utilizzo della struttura in

regime di auto-recupero e/o auto-costruzione (vedi il successivo punto 3 di “L’abitare” a pag. 24).

4. PERCORSI DI INCLUSIONE ABITATIVA

L’inclusione abitativa è ipotizzabile per alcune famiglie che si possono inserire nel mondo del lavoro in modo sufficientemente strutturato. Fortemente sostenute, queste persone potrebbero essere accompagnate verso la locazione privata, individuando forme di garanzia nei confronti dei proprietari (modello sperimentato con Lo.C.A.Re. cittadino nel progetto Abit-Azioni). Inoltre, per alcuni clan familiari, particolarmente numerosi, potrebbero essere individuati terreni di modeste dimensioni, ove trasferirsi, ipotizzando un supporto per l’acquisizione dei terreni, di roulotte, di impianti fotovoltaici, pannelli solari, ecc.. Si stima che molte persone non potranno essere coinvolte nelle soluzioni sopra individuate e dunque si renderà necessario trovare una collocazione in aree caratterizzate da interventi di auto-costruzione che forniscano maggiori garanzie di sicurezza. Tali insediamenti dovranno essere caratterizzati dalla dimensione inclusiva evitando pertanto concentrazioni nel rispetto di un’elevata compatibilità di contesto e di territorio.

Tali azioni dovranno essere garantite da operatori con esperienza in ambito sociale, da personale qualificato (tra cui educatori professionali, assistenti sociali, mediatori culturali, anche in raccordo con i profili tecnici richiesti per tutte le azioni che compongono il lotto e specificatamente per le azioni 3 e 5) e volontari.

Destinatari: persone aventi motivazione e interesse a seguire percorsi di inclusione abitativa.

5. RACCOLTA RIFIUTI

Si prevede un intervento di raccolta dei rifiuti del sito per favorire un’eventuale successiva rimozione dei medesimi. A valle di tutto ciò, si potrà attivare il progetto di riqualificazione generale dell’area, già presentato dall’operatore privato proprietario del sito in questione. Tali attività, perché abbiano una possibilità di riuscita, non possono prescindere da un forte coinvolgimento e accompagnamento della popolazione. Coloro che non collaboreranno o non accetteranno le proposte dovranno essere allontanati, così come coloro che esercitano attività delinquenti. La raccolta dei rifiuti presenti nell’area dovrà coinvolgere i Rom che vivono nell’area stessa. L’attività di pulizia consentirà l’individuazione di famiglie che dimostrino di condividere le finalità di un progetto di inclusione sociale. La raccolta rifiuti non comprenderà la rimozione, il conferimento e la bonifica dell’area.

6. ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE E COSTI GENERALI IN FASE DI GESTIONE E SISTEMAZIONE TRANSITORIA

Il percorso di superamento dei siti spontanei potrà essere attuato in costanza di percorsi di inclusione sociale che favoriscano l’uscita verso una completa integrazione e la

massima autonomia abitativa e lavorativa. E' però necessario prevedere costi generali di sistemazione provvisoria dei nuclei familiari in fase di trasferimento e/o impegnati in percorsi di autocostruzione e autoristrutturazione (ad es. container, campi tendati allestiti e presidiati da volontari e/o personale dedicato, soluzioni alloggiative provvisorie, ecc.). Tali sistemazioni, da allestire eventualmente in prossimità dei siti/edifici oggetto di ristrutturazione e messa in sicurezza, potranno essere assicurate attraverso gli indispensabili presidi da parte di personale qualificato e volontari, a garanzia dell'attuazione del progetto stesso.

b) SITO DI CORSO TAZZOLI

<i>SITO</i>	<i>OBIETTIVO</i>	<i>N. PERS. COINVOLTE</i>	<i>AZIONI</i>
<i>CORSO TAZZOLI</i> <i>Presenze: 250</i>	<i>Messa in sicurezza</i>	<i>Ipotetici beneficiari: 250 aventi titolo e motivazione a partecipare alle azioni</i>	<i>1) Accompagnamento sociale per favorire l'inclusione e percorsi di formazione/lavoro 2) Raccolta rifiuti 3) Accompagnamento sociale e costi generali in fase di gestione e sistemazione transitoria</i>

Descrizione

Il sito, che ospita circa 250 persone, è caratterizzato dal fatto di essere stato predisposto per un numero ben definito di persone provenienti da un sito abusivo, ex Strada del Portone; quindi, gli spazi lasciati vuoti sono minimi. L'area che era stata inizialmente individuata per un piccolo campo da calcio è ora occupata dalla chiesa e lo spazio antistante è utilizzato come parcheggio interno. La principale problematica posta da questo insediamento è riconducibile alla sua elevata visibilità e al forte impatto che ne consegue sull'opinione pubblica e la società civile. Infatti, pur trattandosi di un insediamento composto da persone di etnia Rom romena prevalentemente interessate ad un processo di integrazione e a tenere lontani fenomeni rilevanti di criminalità, in cui c'è una buona percentuale di scolarizzazione dei minori e si registra un influsso positivo dell'associazionismo locale, non sono infrequenti le segnalazioni da parte della popolazione residente, e soprattutto dei dipendenti delle vicine Poste Italiane, in riferimento a molteplici aspetti che impattano sul decoro pubblico, dalla mancanza di servizi igienici all'uso improprio delle fontanelle comunali. Si prevede pertanto la realizzazione di lavori che consentano una sistemazione in prossimità dell'area, e relativa messa in sicurezza (illuminazione pubblica, allestimento di impianti idrici e fognari, servizi igienici a cura dei LL.PP.), comprensiva di raccolta dei rifiuti e ripristino di condizioni sanitarie e di sicurezza accettabili.

1. ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE PER FAVORIRE L'INCLUSIONE E PERCORSI DI FORMAZIONE/LAVORO

Accompagnamento degli abitanti del sito ai servizi pubblici, in particolare sanitari, controllo delle presenze nell'area per prevenirne la crescita ed evitare l'aggravarsi delle tensioni già presenti, accompagnamento a percorsi di inclusione sociale, finalizzata alla scolarizzazione/formazione, al lavoro e all'abitazione.

Tali azioni dovranno essere garantite da operatori con esperienza in ambito sociale, da personale qualificato (tra cui educatori professionali, assistenti sociali, mediatori culturali, anche in raccordo con i profili tecnici richiesti per tutte le azioni che compongono il lotto e specificatamente per l'azione 2) e volontari.

Destinatari: persone aventi titolo, motivazione e caratteristiche esperienziali/professionali idonee. Si dovranno realizzare percorsi di inclusione lavorativa dei Rom avvalendosi delle più idonee formule contrattuali previste dalla normativa vigente in materia di formazione e lavoro.

Data la complessità delle azioni finalizzate al superamento delle situazioni di rischio nei siti spontanei e all'inclusione sociale dei Rom, è necessario prevedere una seconda annualità, in continuità con la prima, indirizzata a percorsi di accompagnamento.

2. RACCOLTA RIFIUTI

Raccolta rifiuti – esclusi la rimozione, il conferimento e la bonifica dell'area - a cura degli abitanti del sito.

3. ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE E COSTI GENERALI IN FASE DI GESTIONE E SISTEMAZIONE TRANSITORIA

Il percorso di superamento dei siti spontanei potrà essere attuato in costanza di percorsi di inclusione sociale che favoriscano l'uscita verso una completa integrazione e la massima autonomia abitativa e lavorativa. E' però necessario prevedere costi generali di sistemazione provvisoria dei nuclei familiari in fase di trasferimento e/o impegnati in percorsi di autocostruzione e autoristrutturazione (ad es. container, campi tendati allestiti e presidiati da volontari e/o personale dedicato, soluzioni alloggiative provvisorie, ecc.). Tali sistemazioni, da allestire eventualmente in prossimità dei siti/edifici oggetto di ristrutturazione e messa in sicurezza, potranno essere assicurate attraverso gli indispensabili presidi da parte di personale qualificato e volontari, a garanzia dell'attuazione del progetto stesso.

LOTTO 2

Il lotto si compone dei seguenti punti:

a) SITO GERMAGNANO

<i>SITO</i>	<i>OBIETTIVO</i>	<i>N. PERSONE COINVOLTE</i>	<i>AZIONI</i>
<i>VIA GERMAGNANO (SPONTANEO) Presenze: 450</i>	<i>Riduzione presenze e messa in sicurezza del sito spontaneo</i>	<i>Ipotetici beneficiari: 250 aventi titolo e motivazione a partecipare alle azioni</i>	<i>1) Sistemazione del sito spontaneo, messa in sicurezza e raccolta rifiuti a cura dei Rom 2) Accompagnamento sociale per favorire l'inclusione e percorsi di formazione/lavoro 3) Rimpatri assistiti 4) Accompagnamento sociale e costi generali in fase di gestione e sistemazione transitoria</i>

Descrizione

Nell'area di via Germagnano coesistono un'area sosta autorizzata e un insediamento spontaneo di circa 400 persone. Quest'ultimo si estende dall'altezza del cavalcavia adiacente il campo autorizzato, dal lato opposto a quello occupato dall'area sosta autorizzata, fin oltre l'area AMIAT, e costeggia per un lungo tratto le sponde dello Stura. Questo insediamento è poco visibile alla cittadinanza, ma fortemente problematico per la vicinanza ai canili e agli uffici e impianti sportivi del circolo ricreativo dell'AMIAT, i cui dipendenti hanno ripetutamente manifestato e sottoscritto proteste per i disagi provocati dagli abitanti del sito. La prima parte del sito, e fino in prossimità di AMIAT, è caratterizzata da baracche costruite con materiali di recupero. Si tratta di Rom "romenizzati", cioè romeni di etnia Rom precedentemente inurbati nel paese di origine e che hanno quindi acquisito modalità culturali e di abbigliamento non tipiche della tradizione Rom. Si tratta di circa 250 persone.

Questo sito è caratterizzato dalla presenza di attività marginali e ai limiti della legalità che coinvolgono manodopera interna allo stesso. Tali attività, secondo un'opinione diffusa tra gli addetti ai lavori, sarebbero gestite anche in stretta collaborazione con nuclei di altri siti spontanei, in particolare quelli di Lungo Stura Lazio e c.so Tazzoli.

Oltre i jersey che delimitano l'accampamento dei "romenizzati", in un prato adiacente agli orti, sostano 6/7 famiglie di Rom slavi, per un totale di circa 40 persone complessivamente, che hanno perso la casa recentemente. Non sono stanziali in modo regolare, si spostano frequentemente, anche su sollecitazione dei VV.UU., ma spesso ritornano. Originariamente erano calderai, ora per sopravvivere raccolgono materiali di recupero, ferro vecchio e chiedono l'elemosina. Numerosi sono i bambini che non frequentano la scuola. A questi nuclei se ne sono aggiunti alcuni provenienti dall'area sosta autorizzata dell'Aeroporto.

Fiancheggiando il lato sinistro AMIAT lungo lo Stura, si estende un sito abitato da circa 100 persone. Si tratta di Rom tradizionali negli usi e nei costumi, che vivono di

espedienti. Le donne ed i numerosi bambini chiedono l'elemosina, probabilmente fuori Torino. Confinante con l'area sosta autorizzata e un adiacente campo agricolo (a sinistra dell'ingresso del campo autorizzato), è sorto un insediamento di piccole dimensioni abitato da circa 50 persone, Rom romeni, oltre ad alcuni slavi. Tale gruppo svolge piccole attività lavorative tradizionalmente per conto di alcuni abitanti dell'area sosta autorizzata e presenta un numero ridotto di minori, che sembrano però vivere in condizioni particolarmente drammatiche.

1. SISTEMAZIONE DEL SITO SPONTANEO, MESSA IN SICUREZZA E RACCOLTA RIFIUTI A CURA DEI ROM

Il complesso di iniziative che di seguito si propongono è mirato al superamento della situazione di emergenza ambientale e sanitaria presente nell'area spontanea di via Germagnano. A rendere delicata tale situazione e complesso l'intervento concorrono alcuni fattori quali: l'alta conflittualità fra le comunità presenti nell'area (Rom romeni, Rom bosniaci, altri gruppi) che comporta problemi in termini di ordine pubblico; la difficoltà degli abitanti ad accedere ai servizi pubblici; la difficoltà nel mantenere un adeguato controllo delle presenze negli insediamenti. Si prevede quindi un'azione di raccolta dei rifiuti nell'area - esclusi la rimozione, il conferimento e la bonifica dell'area - e di ripristino di condizioni sanitarie e di sicurezza accettabili e, a tal fine, si ritiene utile l'acquisto di estintori e cartellonistica, nonché l'addestramento all'uso degli estintori ed ulteriori interventi formativi per la prevenzione degli incendi. L'attività di pulizia prelude all'individuazione di famiglie che dimostrino di condividere le finalità di un progetto di inclusione sociale. A tale proposito, si opererà al fine di decrementare le presenze e porre le premesse per migliorare le condizioni di vita. Tali attività comportano un coinvolgimento e accompagnamento della popolazione. Per coloro che non collaboreranno o non accetteranno le proposte si valuteranno opportune misure a cura delle competenti autorità.

Tali azioni dovranno essere garantite da operatori con esperienza in ambito sociale, da personale qualificato (tra cui educatori professionali, assistenti sociali, mediatori culturali, anche in raccordo con i profili tecnici richiesti per tutte le azioni che compongono il lotto) e volontari.

Destinatari: persone aventi titolo e motivazione a percorsi di inclusione sociale.

2. ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE PER FAVORIRE L'INCLUSIONE E PERCORSI DI FORMAZIONE/LAVORO

Contestualmente all'azione sopra indicata verranno perseguiti ulteriori obiettivi, quali: accompagnare gli abitanti del sito ai servizi pubblici, in particolare sanitari; favorire il controllo delle presenze nell'area per prevenire crescite incontrollate e l'aggravarsi delle tensioni già presenti; creare le premesse per il superamento del fenomeno del sito spontaneo attraverso percorsi di inclusione sociale. L'obiettivo dell'inclusione sociale dovrà essere perseguito anche attraverso attività rivolte agli adulti e ai minori presenti nel nucleo, attività extra curricolari, corsi di prevenzione igienico - sanitaria. Le attività rivolte agli adulti

comprenderanno corsi di orientamento in materia di igiene ed educazione sanitaria; gli interventi di sostegno a soggetti e nuclei fragili presenti nelle aree comprenderanno la prevenzione sanitaria attraverso un monitoraggio orientato all'accesso ai servizi, l'accompagnamento nell'ottenimento dei documenti, la formazione e l'accompagnamento al lavoro, l'iscrizione agli uffici di collocamento al lavoro.

Tali attività non possono prescindere da alcuni requisiti fondamentali: la frequenza scolastica regolare da parte di tutti i minori presenti nel nucleo; l'adesione incondizionata ad un "patto" che dovrà sancirsi tra gli abitanti e l'Amministrazione comunale sui temi della scolarizzazione, della pulizia, della legalità. Si prevedono pertanto interventi di accompagnamento sociale finalizzati alla gestione delle azioni straordinarie e garantiti da operatori con esperienza in ambito sociale, da personale qualificato (tra cui educatori professionali, assistenti sociali, mediatori culturali, anche in raccordo con i profili tecnici richiesti per tutte le azioni che compongono il lotto) e volontari. Si prevede inoltre l'acquisto di estintori e cartellonistica, nonché l'addestramento all'uso degli estintori ed ulteriori interventi formativi per la prevenzione degli incendi.

Come per il sito di Lungo Stura Lazio si procederà alla stabilizzazione degli interventi attraverso:

- A. studio di fattibilità nell'ambito dell'offerta diretta di opportunità formative e/o lavorative;
- B. studio di fattibilità di piccole attività autonome relative alla raccolta, differenziazione, riciclo e riutilizzo di materiali di scarto ed equiparabili;
- C. inserimenti in edifici di edilizia privata, utilizzando il metodo già seguito dal progetto "Abit-Azioni", in collaborazione con l'Agenzia Lo.CA.Re cittadina (sostegno a percorsi di progressiva autonomia tramite l'utilizzo di contributi a scalare e fondi di garanzia per l'accesso al mercato immobiliare privato;
- D. inserimenti in percorsi di autorecupero e/o autocostruzione.

Destinatari: persone aventi titolo, motivazione e caratteristiche esperienziali/professionali idonee.

Si dovranno realizzare percorsi di inclusione lavorativa dei Rom avvalendosi delle più idonee formule contrattuali previste dalla normativa vigente in materia di formazione e lavoro.

Data la complessità delle azioni finalizzate al superamento delle situazioni di rischio nel sito spontaneo di via Germagnano e all'inclusione sociale dei Rom, è necessario prevedere una seconda annualità, in continuità con la prima, indirizzata a percorsi di accompagnamento sociale.

3. RIMPATRI ASSISTITI

Per una parte delle persone presenti nel sito si prevedono rimpatri assistiti volontari, con l'appoggio in Romania di organizzazioni umanitarie. Tale ipotesi prevede l'individuazione di associazioni accreditate e già operanti in Romania disponibili a collaborare.

Destinatari: persone aventi motivazione e interesse a seguire percorsi di inclusione sociale nel paese di origine.

4. ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE E COSTI GENERALI IN FASE DI GESTIONE E SISTEMAZIONE TRANSITORIA

Il lavoro di messa in sicurezza dell'area potrà essere attuato in costanza di percorsi di inclusione sociale che favoriscano l'uscita verso una completa integrazione e la massima autonomia abitativa e lavorativa. E' però necessario prevedere costi generali di sistemazione provvisoria dei nuclei familiari in fase di trasferimento e /o impegnati in percorsi di autocostruzione e autoristrutturazione (ad es. container, campi tendati allestiti e presidiati da volontari e/o personale dedicato, soluzioni alloggiative provvisorie, ecc.). Tali sistemazioni, da allestire eventualmente in prossimità dei siti oggetto di ristrutturazione e messa in sicurezza, potranno essere assicurate attraverso gli indispensabili presidi da parte di personale qualificato e volontari, a garanzia dell'attuazione del progetto stesso.

b) AREA SOSTA AUTORIZZATA GERMAGNANO

Via Germagnano n.10

<i>SITO</i>	<i>OBIETTIVO</i>	<i>N. PERSONE COINVOLTE</i>	<i>AZIONI</i>
<i>GERMAGNANO AREA SOSTA Presenze previste dal regolamento comunale:170</i>	<i>Riorganizzazione dell'area prossima all'area sosta autorizzata</i>	<i>70/100</i>	<i>1) Messa in sicurezza dell'area prossima all'area sosta autorizzata 2) Accompagnamento sociale per favorire l'inclusione e percorsi di formazione/lavoro</i>

Descrizione

L'area sosta, ai sensi del Regolamento vigente, ha una capienza di 170 persone ma le presenze registrate nell'ultimo censimento effettuato dal Corpo di Polizia Municipale nel settembre 2012 erano pari a circa 210. L'area si configura solo apparentemente come meno emergenziale rispetto ad altri siti, trattandosi di area più strettamente regolamentata. Infatti, l'area è divenuta recentemente terreno di conflittualità interne ed esterne (probabilmente per ragioni di natura economica), in conseguenza delle quali sono stati compiuti atti vandalici che nei casi più gravi hanno determinato la parziale o completa distruzione di parte delle 30 unità abitative, oltre a minacce e violenze nei confronti degli assegnatari, puntualmente segnalate alle autorità competenti. Si rende pertanto necessario il ripristino delle unità abitative vandalizzate ad oggi totalmente inagibili, anche al fine di offrire un'adeguata sistemazione a situazioni di particolare fragilità sociale. Presupposto essenziale per lo sviluppo delle azioni da attuare è il ripristino di condizioni di legalità e sicurezza di vita in tutta l'area sosta autorizzata. E' possibile ipotizzare l'assegnazione in termini gestionali dell'intera area sosta autorizzata in capo al privato sociale mettendo a disposizione i locali comuni e le unità abitative n. 3 e 13, queste ultime da utilizzarsi per

l'accoglienza di individui/nuclei a scopo umanitario. Tale scelta rispecchia l'orientamento dell'Amministrazione relativamente ai rapporti con il mondo dell'associazionismo, in una logica di maggiore riconoscimento e valorizzazione della partnership con il privato sociale in termini di promozione della sussidiarietà.

Messa a disposizione locali:

La destinazione dei locali dovrà essere conforme a quanto stabilito nel presente Capitolato; l'aggiudicatario dovrà comunicare alla Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con ASL l'utilizzo dei predetti spazi per iniziative temporanee diverse.

I locali sono consegnati al gestore nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.

Restano a carico della Città, come già attualmente in uso e con spese che trovano copertura nei fondi impegnati da parte dei Servizi di competenza, le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei locali e le utenze ad essi riferite; rispetto a queste ultime l'aggiudicatario assicurerà il monitoraggio dell'uso appropriato.

È fatto obbligo al gestore di provvedere alla stipula di adeguata polizza assicurativa per la responsabilità civile fabbricati ed a copertura dei danni derivanti da incendio, furto, atti vandalici o dolosi, eventi atmosferici, etc.

In caso di inadempimento degli obblighi posti a carico del gestore, la Città potrà esigere la restituzione immediata dei locali, impregiudicato il risarcimento degli eventuali danni; l'Amministrazione resta autorizzata a ritenere l'ammontare dei danni riscontrati nei locali ed ogni eventuale suo credito, salvo ed impregiudicato ogni maggior diritto.

L'aggiudicatario si obbliga a tenere la Civica Amministrazione indenne da molestia o pretesa di terzi e dovrà rispondere di ogni pregiudizio o danno che possa derivare a questi ultimi per effetto della messa a disposizione; inoltre, manleva la Città da qualsiasi responsabilità connessa all'uso dei locali ed alla gestione degli stessi.

1. MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA PROSSIMA ALL'AREA SOSTA AUTORIZZATA

Si rende necessario aumentare i livelli di sicurezza igienico-sanitari dell'area limitrofa all'area sosta autorizzata, attualmente occupata abusivamente da un gruppo di circa 50 persone, riconducibili a 2 gruppi familiari, dotandola di servizi minimi (illuminazione e allestimento di impianti idrici e fognari a cura dei LL.PP.).

Destinatari: persone aventi titolo, motivazione e caratteristiche esperienziali/professionali idonee.

2. ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE PER FAVORIRE L'INCLUSIONE E PERCORSI DI FORMAZIONE/LAVORO

Si dovranno realizzare percorsi di inclusione lavorativa dei Rom avvalendosi delle più idonee formule contrattuali previste dalla normativa vigente in materia di formazione e lavoro. Tali azioni dovranno essere garantite da operatori con esperienza in ambito sociale, da personale qualificato (tra cui educatori professionali, assistenti sociali, mediatori

culturali, anche in raccordo con i profili tecnici richiesti per tutte le azioni che compongono il lotto) e volontari.

Destinatari: persone aventi titolo, motivazione e caratteristiche esperienziali/ professionali idonee

Data la complessità delle azioni finalizzate al superamento delle situazioni di rischio nel sito spontaneo prossimo all'area sosta autorizzata di via Germagnano, è necessario prevedere una seconda annualità, in continuità con la prima, indirizzata a percorsi di accompagnamento sociale.

c) AREA SOSTA AUTORIZZATA AEROPORTO

Strada Aeroporto n.235/25

<i>SITO</i>	<i>OBIETTIVO</i>	<i>N. PERS. COINVOLTE</i>	<i>AZIONI</i>
<i>AEROPORTO AREA SOSTA Presenze previste dal regolamento comunale:250</i>	<i>Messa in sicurezza dell'area</i>	<i>100</i>	<i>1) Accompagnamento sociale per favorire l'inclusione e percorsi di formazione/lavoro 2) Accompagnamento sociale e costi generali in fase di gestione e sistemazione transitoria</i>

Descrizione

Quest'area è caratterizzata da una grave conflittualità interna, provocata dalla difficile convivenza tra Serbi e Bosniaci. Tale conflittualità, che non si è sopita nel corso della convivenza quasi ventennale, impedisce nei fatti di perseguire le finalità progettuali di riallocazione della prima fila del campo, abitata da Korakhanè musulmani bosniaci. Sarà in capo ai LL.PP. il completamento dei lavori di messa in sicurezza dell'impiantistica, del completamento dell'impianto di raccolta acque bianche e dell'impianto di prima pioggia.

1. ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE PER FAVORIRE L'INCLUSIONE E PERCORSI DI FORMAZIONE/LAVORO

Si dovranno realizzare percorsi di inclusione lavorativa dei Rom avvalendosi delle più idonee formule contrattuali previste dalla normativa vigente in materia di formazione e lavoro. Tali azioni dovranno essere garantite da operatori con esperienza in ambito sociale, da personale qualificato (tra cui educatori professionali, assistenti sociali, mediatori culturali, anche in raccordo con i profili tecnici richiesti per tutte le azioni che compongono il lotto) e volontari.

Destinatari: persone aventi titolo, motivazione e caratteristiche esperienziali/professionali idonee.

Data la complessità delle azioni finalizzate al superamento delle situazioni di rischio, è necessario prevedere una seconda annualità, in continuità con la prima, indirizzata a percorsi di accompagnamento sociale.

2. ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE E COSTI GENERALI IN FASE DI GESTIONE E SISTEMAZIONE TRANSITORIA

Il lavoro di messa in sicurezza dell'area potrà essere attuato in costanza di percorsi di inclusione sociale che favoriscano l'uscita verso una completa integrazione e la massima autonomia abitativa e lavorativa. E' però necessario prevedere costi generali di sistemazione provvisoria dei nuclei familiari in fase di trasferimento e /o impegnati in percorsi di autocostruzione e autoristrutturazione (ad es. container, campi tendati allestiti e presidiati da volontari e/o personale dedicato, soluzioni alloggiative provvisorie, ecc.). Tali sistemazioni, da allestire eventualmente in prossimità dei siti oggetto di ristrutturazione e messa in sicurezza, potranno essere assicurate attraverso gli indispensabili presidi da parte di personale qualificato e volontari, a garanzia dell'attuazione del progetto stesso

LOTTO 3

PRESIDIO AREE A RISCHIO DI RIOCCUPAZIONE

Presidio giornaliero a cura di organizzazioni aventi finalità di supporto ad azioni di protezione civile, di carattere umanitario e presidio del territorio.

Si prevede tale azione per il 1° anno per 3 siti: Germagnano, Lungo Stura Lazio, area sosta Aeroporto.

Data la complessità delle azioni finalizzate al superamento delle situazioni di rischio nel sito spontaneo di via Germagnano, di conflittualità nelle aree sosta autorizzate di str. Aeroporto, 235/25 e via Germagnano, 10, è necessario prevedere una seconda annualità, in continuità con la prima, a tutela e garanzia dei risultati raggiunti.

Si prevede tale azione per il 2° anno per 2 siti: Germagnano, area sosta Aeroporto.

La decorrenza dell'attivazione del servizio, in ciascun sito elencato nei lotti, potrà subire variazioni in relazione alle esigenze della Civica Amministrazione. Qualunque variazione non autorizzata dall'Amministrazione dovrà essere tempestivamente comunicata.

Di seguito vengono esplicitate le azioni relative all'inclusione abitativa, le linee di progettazione e gli obiettivi che l'Amministrazione mira a perseguire con il presente appalto, anche in modo trasversale rispetto ai lotti sopra indicati, al fine di operare in maniera integrata nel contesto cittadino.

AZIONI

L'abitare

Considerata l'eterogeneità delle comunità RSC e alla luce sia delle buone pratiche che delle esperienze di insuccesso realizzate a livello nazionale e locale sulla specifica questione, è opportuno valutare le possibili risposte abitative all'interno di una gamma di opzioni, modulandole in funzione delle peculiarità dei gruppi coinvolti nel progetto, delle risorse disponibili e nell'ottica di una condivisione delle soluzioni praticabili con i beneficiari stessi. Si sottolinea che le azioni sono rivolte a persone che vivono negli insediamenti spontanei, ma che coinvolgono anche quelle che abitano in insediamenti autorizzati. Per quanto riguarda i primi va considerato che hanno titolo per rimanere sul nostro territorio regolarmente in quanto cittadini comunitari, ai sensi della normativa vigente, ma che potrebbero essere interessati, data la situazione di crisi in cui versa il nostro Paese, a un rientro in quello d'origine sostenuto da specifici progetti di rimpatrio.

Nel corso del tempo si sono sviluppate in diverse realtà territoriali nazionali una pluralità di politiche e di sperimentazioni nel tentativo di superare la logica dei campi, supportate da strategie locali. Tali soluzioni, che di norma rispondono agli specifici bisogni dei territori, sono sollecitate anche dall'ANCI (Strategia Nazionale d'Inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti – Attuazione Comunicazione Commissione Europea n. 173/2011). Tra queste:

- 1) messa a disposizione di terreni privati;
- 2) microaree attrezzate per la residenza;
- 3) autocostruzioni/ autorecupero;
- 4) aree di sosta per gruppi itineranti;
- 5) regolarizzazione presenza roulotte in aree agricole di proprietà;
- 6) abitazione intesa come:
 - sostegno all'affitto di abitazioni ordinarie private;
 - affitto di casolari/ cascine di proprietà pubblica in disuso.

N.B.: edilizia sociale in abitazioni ordinarie pubbliche unicamente per coloro che, a fronte di regolare domanda, risultano in tempi brevi assegnatari ai sensi della normativa vigente.

Le diverse opzioni sopra elencate devono tener presente il principio dell'equa dislocazione e della prevenzione di ogni forma di segregazionismo spaziale e urbanistico per acquisire efficacia, nonché vanno declinate all'interno di una logica di flessibilità e personalizzazione delle azioni.

- 1) L'opzione di messa a disposizione di terreni privati consente alle comunità Rom di vivere con la propria famiglia allargata scegliendo i propri vicini. In alcune regioni le famiglie che hanno scelto tale soluzione hanno privilegiato terreni agricoli, i cui costi sono generalmente inferiori rispetto a quelli edificabili; tuttavia recenti normative in ambito urbanistico hanno considerato le roulotte e le case mobili alla

stregua di immobili quindi vincolate al permesso edilizio e terreno edificabile, rendendo tale opzione meno appetibile.

2) La microarea rappresenta una soluzione alternativa al terreno privato. Nella microarea vengono edificate casette unifamiliari sulle quali insediare circa 5 – 6 nuclei familiari permettendo uno stile di vita comunitario in relazione alla famiglia allargata. Si tratta di una soluzione che favorisce il mantenimento e la trasmissione delle identità culturali delle specifiche comunità attraverso la disponibilità di spazi ampi e vivibili ed una valida alternativa alla convivenza forzata con comunità o famiglie caratterizzate da abitudini di vita scarsamente conciliabili. La microarea inoltre risponde anche all'esigenza di coloro che gestiscono spettacoli viaggianti e fanno uso di carovane, case mobili e camper adibiti ad abitazione. La metodologia risultata efficace nell'accompagnare i nuclei a tale soluzione, nei territori dove è stata sperimentata, ha evidenziato l'importanza di assegnare spazi definiti a ciascuna famiglia allargata attribuendo precise responsabilità di mantenimento e gestione delle aree assegnate direttamente ai membri della famiglia stessa. "Il coinvolgimento in prima persona dei diretti interessati al funzionamento delle strutture e la loro partecipazione attiva tende a promuovere un nuovo rapporto tra comunità Rom, istituzioni e cittadinanza" (Strategia Nazionale 2012-2020).

3) "L'auto-recupero e l'autocostruzione. Sono processi costruttivi in cui vengono coinvolti direttamente i futuri abitanti" (T. Vitale, 2009). Tale soluzione ha il grande vantaggio di contenere in modo significativo i costi di costruzione a causa dell'impiego degli interessati come manodopera con un valore aggiunto per questi ultimi rispetto alle competenze professionali che possono acquisire nel corso dell'esperienza di costruzione o recupero, spendibili nella fase successiva nel mercato del lavoro. Questa opzione è molto interessante per la valenza culturale che comunica all'ambiente circostante: il costruirsi casa da sé rappresenta un elemento che facilita il superamento di pregiudizi e razzismi da parte della popolazione italiana del luogo di accoglienza. Nel territorio provinciale della prima cintura, Settimo Torinese costituisce l'esperienza pilota certamente di successo, divenuta buona prassi a livello nazionale. Tale esperienza rappresenta l'esito di un'attività di auto-costruzione di una palazzina di 675 metri quadri, alla cui realizzazione hanno contribuito alcuni Rom; questi ultimi hanno avuto la possibilità di accoglienza residenziale temporanea con le rispettive famiglie all'interno degli alloggi in attesa di una stabilizzazione della loro situazione economica. Il progetto prevede un avvicendamento di nuclei familiari finalizzato al raggiungimento di un'indipendenza economica e di una condizione di inclusione sociale attraverso attività di accompagnamento sociale che facilitino la formazione e l'inserimento lavorativo degli adulti e la frequenza scolastica dei minori.

In ogni fase dell'auto-realizzazione i partecipanti saranno accompagnati da apposito personale qualificato, in strettissimo contatto con i mediatori culturali. Negli abitati destinati all'auto-costruzione si potrà prevedere la presenza di "coabitanti", cioè giovani italiani interessati a sperimentare forme di coabitazione e che, con la loro

opera di vicinato e di prossimità, garantirebbero un mix sociale adeguato. Si dovrà prevedere anche una compartecipazione economica basata sulla dimensione della struttura a disposizione, sulla disponibilità economica del nucleo familiare e sui consumi.

- 4) Sito di c.so Tazzoli: si tratta di una collocazione provvisoria generata a seguito dello sgombero di strada del Portone e pertanto da considerare come un luogo di permanenza breve dei nuclei in attesa di nuova collocazione nell'ambito di una progettualità finalizzata ad una reale integrazione, secondo un meccanismo di avvicendamento delle presenze, fino a esaurimento delle presenze in relazione al raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente bando e oggetto di convenzione con la Prefettura di Torino.
- 5) L'abitazione intesa come:
 - sostegno all'affitto di abitazioni ordinarie private;
 - affitto di casolari/ cascine di proprietà pubblica in disuso.

PROGETTAZIONE

Ai fini della progettazione ci si avvarrà delle indicazioni metodologiche suggerite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica) nella "strategia nazionale d'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti – attuazione comunicazione Commissione Europea n. 173/2011".

A tale proposito: "elemento - chiave per soluzioni abitative condivise nasce dalla considerazione che non può esservi vera inclusione abitativa se la condizione dell'abitare non viene contemplata nella sua dimensione sociale. e' necessario inserire il passaggio ad esempio dal campo all'abitazione (o alla comunità, o alla microarea) all'interno di un percorso complesso che non si esaurisce nel momento della costruzione o della concessione della struttura o dell'area attrezzata, ma che preveda un percorso integrato. I temi del lavoro, della scolarizzazione, dell'interrelazione con le comunità dei residenti, sono tutti imprescindibili e vanno tenuti in costante considerazione nel momento in cui vengono effettuati interventi di accompagnamento all'uscita dai campi. E' indispensabile che le azioni svolte sul territorio siano integrate tra di loro, poiché la riuscita dell'una dipende dal buon funzionamento dell'altra: il successo di azioni volte alla scolarizzazione dei minori, ad esempio, è influenzato dagli interventi volti al sostegno formativo e all'avviamento al lavoro dei genitori, la cui realizzazione a sua volta è determinata dalla loro regolarizzazione amministrativa, e così via, nell'ambito di un circolo virtuoso di integrazione sociale sul territorio.

Nel corso del tempo numerosi tentativi di superamento della logica dei campi sono stati attivati in varie parti d'Italia, seguendo esperienze e proposte abitative diversificate, a seconda delle esigenze dei beneficiari ultimi, delle loro specificità culturali e familiari e

delle opportunità offerte dai territori anche in considerazione della loro conformazione geografica, storica, socio-economica.

Ciò ha dimostrato come esistano e possano concretamente coesistere soluzioni diverse, complementari e multiple alla questione abitativa delle popolazioni RSC, in grado di corrispondere sia alle caratteristiche di coloro che si desidera includere che alle specificità del territorio di residenza, ma che ad avviso del PCN (Punto di Contatto Nazionale – Ufficio Nazionale Antidiscriminazione Razziale), devono essere sempre e comunque fondate sul principio dell’equa dislocazione e della prevenzione di ogni segregazionismo spaziale e urbanistico.

Da questa pluralità di politiche, strumenti amministrativi e sperimentazioni territoriali, anche l’ANCI, (Associazione Nazionale che rappresenta i Comuni Italiani, ha suggerito di favorire la progressiva e sistematica uscita dai campi, secondo principi di:

- connessione tra disagio abitativo ed emarginazione sociale;*
- diffusione campi “nomadi” come risposta emergenziale ed anacronistica. necessità di superamento del modello dei campi per combattere l’isolamento e favorire percorsi di interrelazione sociale, pur nel rispetto delle consuetudini abitative dei Rom, Sinti e Caminanti;*
- valorizzazione delle esperienze dei comuni;*
- assicurazione della partecipazione diretta dei beneficiari degli interventi sin dalle prime fasi, avvalendosi di mediatori e di professionalità anche del mondo RSC;*
- considerazione del più ampio spettro di opzioni abitative per favorire l’uscita dai campi”.*

La progettualità per i siti spontanei dovrà prevedere, tra le azioni possibili, le seguenti:

- a) raccolta dei rifiuti, pulizia, disinfestazione e derattizzazione di aree di insediamenti spontanei;
- b) riduzione delle presenze in alcuni siti e superamento di altri siti;
- c) percorsi di inclusione abitativa che possono comprendere l’auto-costruzione o auto- realizzazione, da svilupparsi eventualmente anche in aree extra-urbane;
- d) attivazione di percorsi di accompagnamento finalizzati all’inclusione sociale, al migliore utilizzo dei servizi pubblici, in particolare sanitari, e alla riduzione dell’inadempienza e della dispersione scolastica.

Aspetti Metodologici

Particolarmente importante sarà il lavoro preventivo di “preparazione” all’interno dei siti spontanei. Infatti sarà necessario che vi sia una percezione di mobilità (tensione permanente al cambiamento), evitando contestualmente una crescita delle presenze. Per questo sarà necessario un costante controllo delle aree coinvolte e la consapevolezza che il percorso sarà riservato solo a chi rispetterà strettamente un “Patto di Cittadinanza”. Per attivare le persone interessate dal progetto saranno organizzati alcuni momenti di lavoro collettivo all’interno degli insediamenti abusivi, come ad esempio la pulizia dei campi stessi, la realizzazione di spazi comuni, la gestione dei rifiuti, la prevenzione incendi e la

derattizzazione. A partire da questi interventi e dalla più ampia opera di mediazione culturale e sociale, si comporranno le comunità degli insediamenti, facendo concorrere diversi criteri di selezione dei nuclei familiari, che si baseranno su:

- composizione del nucleo familiare sul concetto di famiglia estesa;
- frequenza scolastica dei bambini;
- volontà e costanza nella ricerca di un inserimento lavorativo;
- partecipazione e determinazione nell'inserimento sociale;
- assenza di pericolosità sociale e basso rischio di percorsi di illegalità.

Particolarmente importante sarà l'ingresso dei bambini nelle scuole dei territori, che dovrà avvenire durante la fase di lavoro dei genitori, testimonianza di una comunità che si impegna nel patto di cittadinanza e che si presenta in modo responsabile. Inoltre le regole di coabitazione saranno fatte rispettare in maniera precisa e saranno inderogabili, pena l'esclusione dal diritto ad abitare negli insediamenti.

Ad integrazione di quanto sopra delineato, dovranno essere attivati processi microeconomici in 4 direzioni:

1. la possibilità, per chi ha maturato attraverso l'auto-realizzazione una capacità tecnica adeguata, di proporsi sul mercato del lavoro esterno, con il supporto di strumenti di accompagnamento (borse lavoro, tirocini formativi);
2. l'opportunità, per chi ha maturato una professionalità tecnica (soprattutto avanzata), di entrare a far parte di iniziative di creazione di lavoro auto-gestite;
3. l'evenienza, per chi ha scarse probabilità di impiego esterno, di essere accompagnato ad un percorso più semplice di economia informale, o attraverso il sostegno al reddito tramite i semplici servizi di gestione degli insediamenti auto-realizzati (pulizie, manutenzioni) o, più ampiamente, attraverso la sistematizzazione dell'economia di sussistenza in economia informale (raccolta materiale usato, ecc.);
4. la possibilità di attivare percorsi di formazione professionale per aumentare le chances di entrare nel mondo del lavoro.

Da sottolineare come in questa fase sarà data grandissima attenzione, non solo al rispetto del diritto all'istruzione, ma anche al successo scolastico dei minori e degli adulti eventualmente interessati.

OBIETTIVI

Posto che la Convenzione stipulata tra la Città e la Prefettura della provincia di Torino definisce in premessa l'ambito di azione come circoscritto a: *“insediamenti nella Città di Torino in Lungo Stura Lazio e via Germagnano nella periferia nord, e da quello di strada del Portone (ora corso Tazzoli) nella periferia sud”*, l'azione che si intende attivare attraverso il presente Avviso dovrà essere orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- contribuire a ridurre il numero di persone interessate da condizioni abitative poco dignitose;
- evitare situazioni a rischio per la salute e l'incolumità di soggetti particolarmente

- esposti quali i bambini molto piccoli, gli anziani, i disabili;
- rafforzare il processo di integrazione sociale in corso;
 - sollecitare il rispetto di un sistema di regole sia sul piano dei comportamenti nei confronti della comunità, sia sul piano degli impegni assunti attraverso un processo di graduale assunzione di responsabilità;
 - ripristinare condizioni ambientali accettabili nei territori interessati.

La costruzione della casa può configurarsi come processo innovatore delle politiche di welfare, nel quale la promozione sociale dei soggetti svantaggiati tenga conto delle istanze di sicurezza e integrazione attraverso un percorso di responsabilizzazione dei nuovi cittadini, che avranno così la possibilità di esprimere la volontà d'integrarsi con un "Patto di cittadinanza", cioè un cammino concordato e mediato culturalmente che, partendo dall'individuazione di doveri ma anche di corrispondenti diritti ed opportunità, considerata la ferrea volontà di restare e di inserirsi, porterà ad una piena integrazione in grado di superare la situazione di emergenza. In particolare, le famiglie coinvolte dovranno palesare una disponibilità ad intraprendere un percorso di "auto-responsabilizzazione" attraverso il raggiungimento di obiettivi chiave condivisi, quali la frequenza assidua dei minori a scuola, il rispetto della legalità, l'impegno per l'inserimento lavorativo, il rispetto del territorio.

Art. 2 – DURATA E VALORE DEL CONTRATTO

Il servizio oggetto dell'appalto avrà durata BIENNALE, con decorrenza dal 1° novembre 2013 e scadenza al 31 ottobre 2015, ovvero dalla data di sottoscrizione del contratto o dalla data prevista nella determinazione di consegna anticipata ex art. 11 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., per una durata complessiva di 24 mesi.

La spesa complessiva presunta per il periodo 1° novembre 2013 – 31 ottobre 2015 ammonta ad Euro **3.659.600,00=** (IVA esclusa), così suddivisa:

LOTTO 1 (C.I.G. 5170020378) Euro	2.037.900,00= IVA ESCLUSA
LOTTO 2 (C.I.G. 5170035FD5) Euro	1.243.200,00= IVA ESCLUSA
LOTTO 3 (C.I.G. 52896125E8) Euro	378.500,00= IVA ESCLUSA

I citati importi tengono conto delle prestazioni previste all'art. 1 e del costo del lavoro previsto dai C.C.N.L. vigenti alla data di presentazione delle offerte.

Nel prezzo del servizio si considerano interamente compensate tutte le prestazioni, le spese ed ogni altro onere espresso e non dal presente capitolato, inerente comunque l'esecuzione del servizio medesimo.

Art. 3 – SISTEMA DI GARA E REQUISITI GENERALI

3.1 – Soggetti ammessi a partecipare

La procedura è aperta a: Associazioni riconosciute e non riconosciute, Istituzioni Private di Assistenza, Fondazioni, Istituzioni di Assistenza e Beneficenza ed altri organismi non

aventi scopo di lucro comunque dotati di iscrizione al R.E.A. e di Statuto associativo che preveda l'attività di volontariato come non esclusiva, Cooperative, Società e Operatori economici. Sono inoltre ammessi a partecipare i soggetti giuridici di cui all'art. 34 del D.Lgs. n. 163/2006.

a) Raggruppamenti temporanei di operatori economici

E' ammessa la presentazione di offerta da parte dei soggetti di cui all'art. 34 comma 1 lettere d) (raggruppamenti temporanei di concorrenti) ed e) (consorzi ordinari di concorrenti di cui all'art. 2602 del codice civile) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., anche se non ancora costituiti, con le modalità di cui all'art. 37 del medesimo D.Lgs.

In tal caso l'offerta dovrà:

- essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno i raggruppamenti temporanei o i consorzi ordinari di concorrenti;
- contenere l'impegno che in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

Ai sensi dell'art. 275, comma 2 del D.P.R. n. 207/2010, la mandataria in ogni caso deve possedere i requisiti ed eseguire le prestazioni in misura maggioritaria.

In caso di partecipazione di società cooperativa o consorzio, le singole imprese socio o consorziate facenti parte della cooperativa o del consorzio medesimo non potranno presentare offerta nella stessa gara. Non è infatti ammessa la simultanea presentazione di offerte da parte di società cooperative o consorzi di imprese loro socie consorziate, pena l'esclusione della/e impresa/e socia/e o consorziata/e, anche qualora non siano indicate quali esecutrici dell'appalto.

Nell'offerta tecnica devono essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

L'offerta dei concorrenti raggruppati o dei consorziati determina la loro responsabilità solidale nei confronti dell'Amministrazione, nonché nei confronti dell'eventuale subappaltatore e dei fornitori. Per gli assuntori di prestazioni secondarie la responsabilità è limitata all'esecuzione delle prestazioni di rispettiva competenza, ferma restando la responsabilità del mandatario.

Non possono partecipare alla presente gara concorrenti che si trovino fra loro in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale.

È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti a pena di esclusione di tutte le offerte presentate. I consorzi di cui all'art. 34, comma 1 lett. b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta (se non già dichiarato in istanza), per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra

forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato ferme restando le responsabilità penali *ex art. 353 c.p.*

È vietata l'associazione in partecipazione. Salvo quanto disposto ai commi 18 e 19 dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i., è vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei e dei consorzi ordinari di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

b) Avvalimento

E' ammesso il ricorso all'avvalimento nei modi e termini di cui all'art. 49 D.Lgs. 163/06 e s.m.i..

3.2 – Modalità di gara e requisiti generali

L'offerta dovrà pervenire all'indirizzo indicato nel bando, entro e non oltre le ore **12** del**2013**, in plico sigillato contenente la documentazione di seguito dettagliata. Il plico così composto dovrà riportare il nome e la ragione sociale del concorrente e la dicitura: **“Contiene offerta per la procedura aperta C.I.G. (indicare il codice relativo al/i lotto/i per cui si concorre)”**.

BUSTE DA INSERIRE NEL PLICO

BUSTA n. 1 “DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA” contenente la seguente documentazione:

- a) **Istanza di ammissione** in bollo (tranne i casi di esenzione previsti per legge), in lingua italiana, con indicazione del lotto/dei lotti a cui si intende partecipare, sottoscritta dal legale rappresentante con allegata copia fotostatica del documento di identità del sottoscrittore, formulata secondo le prescrizioni previste nel “bando di gara” – che si richiama integralmente – e contenente le seguenti dichiarazioni, rese ai sensi del D.P.R. 445/2000, successivamente verificabili:
1. iscrizione alla C.C.I.A.A. con specificazione della natura giuridica, denominazione, sede legale ed oggetto dell'attività, nonché le generalità degli amministratori e dei legali rappresentanti, codice fiscale/partita IVA;
 2. per le Cooperative Sociali o Consorzi di Cooperative gli estremi dell'iscrizione alla Sezione provinciale dell'Albo Regionale;
 3. di non trovarsi in alcuna delle circostanze di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;
 4. l'inesistenza delle cause ostative di cui al D.Lgs 159/2011 e successive modificazioni ed integrazioni (disposizioni antimafia);
 5. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della L. n. 68/1999, ovvero, qualora non soggetti agli obblighi, la dichiarazione di responsabilità attestante la condizione di non assoggettabilità alla L. n. 68/1999;

6. di ottemperare al D. Lgs. n. 81/08. Nello specifico, che il prezzo offerto è stato determinato tenendo conto degli oneri previsti per l'adozione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro in attuazione del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., nonché del costo del lavoro come determinato periodicamente in apposite tabelle dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale e assistenziale relative al settore oggetto del presente Capitolato;
7. di impegnarsi a rispettare per tutti i lavoratori, anche se in possesso della qualifica di soci, gli standard di trattamento salariale e normativo previsti dai C.C.N.L. di categoria, firmati dalle OO.SS. maggiormente rappresentative e gli standard normativi, previdenziali ed assicurativi del settore;
8. che tutto il materiale utilizzato, compresi i materiali di consumo, sono conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza;
9. indicazione delle prestazioni che il concorrente intende eventualmente subappaltare a terzi, ai sensi del successivo art. 20;
10. di conoscere ed accettare le condizioni tutte previste nel presente capitolato e di essere in grado di svolgere il servizio, comprensivo di tutte le azioni previste per il lotto di interesse, tenendo conto dell'entità e delle caratteristiche qualitative delle stesse, nonché di aver valutato nella determinazione del prezzo tutti gli oneri da sostenere per assicurare una regolare e puntuale esecuzione del servizio;
11. dichiarazione comprovante a) che il partecipante alla gara non si trovi in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile con nessun partecipante alla presente procedura e di avere formulato l'offerta autonomamente; oppure b) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima gara di soggetti che si trovino, con il concorrente, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile ma di aver formulato l'offerta economica autonomamente; oppure c) di non essere a conoscenza della partecipazione alla presente procedura di soggetti che si trovino con il concorrente in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato autonomamente l'offerta;
12. di autorizzare la Civica Amministrazione a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla procedura qualora un concorrente eserciti la facoltà di accesso agli atti ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. Si precisa che qualora un concorrente intenda opporsi alle richieste degli altri concorrenti di accesso agli atti a causa della sussistenza, nei documenti presentati per la partecipazione alla gara, di segreti tecnici o commerciali, egli deve presentare una apposita dichiarazione in busta chiusa riportante la dicitura "Contiene dichiarazione ex art. 13, comma 5 D.Lgs. 163/06 e s.m.i." con la quale manifesta la volontà di non autorizzare l'accesso agli atti, atteso che le informazioni fornite nell'ambito dell'offerta economica o dei giustificativi di prezzo costituiscono segreti tecnici e commerciali. In tal caso nella predetta dichiarazione il concorrente deve precisare analiticamente quali sono le informazioni riservate che costituiscono segreto tecnico o commerciale, nonché

comprovare ed indicare le specifiche motivazioni della sussistenza di tali segreti in base all'art. 98 del D.Lgs. n. 30 del 10/02/2005 (Codice della Proprietà Industriale);

13. di garantire, entro 10 giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione, la disponibilità di una sede operativa e di un referente dell'azienda nel territorio del Comune di Torino o comuni limitrofi;
14. di impegnarsi al rispetto del codice etico della Città (allegato n. 2 al Regolamento per la Disciplina dei contratti approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 10 settembre 2012 n. mecc. 201108018/003).

- b) **Elenco a dimostrazione della capacità tecnica e professionale**, sottoscritto dal legale rappresentante del concorrente, dei servizi/progetti simili a quelli del lotto di riferimento, effettuati nell'ultimo triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, su incarico di Enti Pubblici o privati, o anche in proprio, mediante l'utilizzo di finanziamenti dedicati con il rispettivo importo, a qualunque titolo percepito, data e destinatario; per un importo complessivo non inferiore al 10% dell'importo posto a base di gara del lotto di maggior valore economico per i lotti 1 e 2; per il lotto 3 sarà sufficiente un importo non inferiore al 10% ovvero:
- lotto 1 per un importo complessivo non inferiore a EURO 203.790,00= IVA ESCLUSA
 - lotto 2 per un importo complessivo non inferiore a EURO 124.320,00= IVA ESCLUSA
 - lotto 3 per un importo complessivo non inferiore a EURO 37.850,00= IVA ESCLUSA.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 163/2006 si considera servizio prevalente quello relativo a accompagnamento sociale per favorire l'inclusione anche transitoria, rimpatri in collaborazione con associazioni in loco, percorsi di inclusione abitativa, allocazioni urbane ed extraurbane e servizio secondario quello di raccolta rifiuti per i lotti 1 e 2; per il lotto 3 si considera prevalente il servizio di guardiania non armata.

Nel caso di raggruppamento temporaneo di impresa, il requisito principale dovrà essere posseduto nella misura minima del 70% da parte dell'impresa capogruppo e nella misura minima del 30% per la/le impresa/e mandante/i.

Ai sensi dell'art. 48 del D.Lgs. 163/2006 verrà richiesto alle ditte di comprovare, entro 10 giorni dalla richiesta dell'Amministrazione, i requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa; tale verifica sarà in ogni caso effettuata con le modalità indicate dall'AVCP con determinazione n. 4 del 10 ottobre 2012.

- c) **Dichiarazione di ottemperanza ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (all.1);**
- d) **Garanzia a corredo dell'offerta**, come previsto dall'art. 5 del Capitolato;

- e) **Ricevuta** comprovante il versamento di € a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (istruzioni contenute sul sito Internet: www.avcp.it).

BUSTA n. 2 “OFFERTA TECNICA” contenente:

BUSTA n. 2A – PROGETTO OPERATIVO per la realizzazione delle iniziative progettuali volte al superamento delle criticità relative agli insediamenti, autorizzati e non, di comunità nomadi nel territorio della Città di Torino. L’offerta tecnica consiste nella presentazione di un progetto, (per ciascun lotto per cui si concorre) comprensivo di tutte le azioni che compongono il singolo lotto, come dettagliate all’art. 1, redatto preferibilmente in un numero massimo di 30 cartelle formato A4 (si considera cartella ciascuna pagina dell’elaborato; questo deve essere redatto in carattere punto 12) e contenere tutti gli elementi oggetto di valutazione di cui al successivo articolo 4. Il progetto dovrà essere accompagnato da un crono programma che dettagli su base mensile le attività che si intendono realizzare al fine di raggiungere l’obiettivo definito per ogni singola azione, fermo restando la suddivisione tra attività che terminano con la prima annualità e quelle che proseguono anche nella seconda.

BUSTA n. 2B – PERSONALE COINVOLTO, contenente il numero di unità di personale impiegato in via esclusiva per ciascuna diversa azione progettuale che compone ogni singolo lotto. Specificatamente, ogni concorrente dovrà suddividere le unità di personale, sulla base della professionalità ricoperta, quantificandone altresì l’impegno in termini di ore settimanali totali, per ogni singola azione che compone il lotto per il quale si concorre.

esempio:

Lotto ...

Azione ...: n. ... educatori per n. ... ore settimanali , n. ... mediatori per n. ... ore settimanali, ecc;

Azione ...: n. ... educatori per n. ... ore settimanali , n. ... mediatori per n. ... ore settimanali, ecc;

Azione ...: n. ... educatori per n. ... ore settimanali , n. ... mediatori per n. ... ore settimanali, ecc;

TOTALE LOTTO: n. ... ore settimanali totali educatori; n. ... ore settimanali totali mediatori; ecc.

BUSTA n. 3 “OFFERTA ECONOMICA” contenente:

l’offerta economica, in busta chiusa sigillata senza altri documenti, a firma del legale rappresentante, dovrà riportare il prezzo offerto per ciascuna delle azioni di cui si compone il progetto. Il prezzo complessivo dovrà risultare dalla somma delle singole voci e non potrà superare la base d’asta. Dall’offerta dovrà risultare la **percentuale di ribasso sulla base di ciascun lotto, con arrotondamento alla seconda cifra decimale:**

LOTTO 1 Euro	2.037.900,00=	IVA ESCLUSA
LOTTO 2 Euro	1.243.200,00=	IVA ESCLUSA
LOTTO 3 Euro	378.500,00=	IVA ESCLUSA

Non saranno ammesse offerte in aumento.

L'offerta dovrà contenere, **a pena di esclusione** ai sensi dell'art. 86, comma 3 bis, anche l'indicazione dell'importo degli oneri della sicurezza aziendale che saranno affrontati dall'Impresa nel corso dell'esecuzione della fornitura.

Per le **comunicazioni** di cui all'art. 79 comma 5 del D.Lgs. 163/2006 dovranno essere indicati nell'**istanza di ammissione**:

- ✓ numero telefonico e numero di fax;
- ✓ indirizzo di posta elettronica.

La Stazione Appaltante escluderà dalla partecipazione alla presente gara i concorrenti in caso di mancato adempimento alle prescrizioni previste dal D.Lgs. 163/2006 e da altre disposizioni di legge vigenti, nonché nei casi di incertezza assoluta sul contenuto o sulla provenienza dell'offerta, per difetto di sottoscrizione o di altri elementi essenziali ovvero in caso di non integrità dei plichi contenenti l'offerta tecnica ed economica o la domanda di partecipazione o altre irregolarità relative alla chiusura dei plichi, tali da far ritenere, secondo le circostanze concrete, che sia stato violato il principio di segretezza delle offerte.

L'offerta presentata oltre il termine perentorio indicato nel bando di gara e comunque condizionata non sarà presa in considerazione.

L'offerta è impegnativa per la Ditta e lo sarà per l'Amministrazione dopo l'adozione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

Art. 4 – CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione del servizio sarà effettuata ai sensi dell'art. 83 CUA a favore dell'**offerta economicamente più vantaggiosa** applicando il metodo aggregativo – compensatore di cui all'allegato P al D.P.R. 207/2010 tramite la seguente formula:

$$C(a) = \sum_n [W_i * V(a)_i]$$

dove:

$C(a)$ = indice di valutazione dell'offerta (a);

n = numero totale dei requisiti;

W_i = punteggio attribuito al requisito (i);

$V(a)_i$ = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero ed uno;

\sum_n = sommatoria.

Gli eventuali arrotondamenti di $V(a)_i$ saranno effettuati fino alla terza cifra decimale.

Il punteggio totale massimo di 100 punti sarà così ripartito:

OFFERTA TECNICA: 55 PUNTI

OFFERTA ECONOMICA: 45 PUNTI

OFFERTA TECNICA: PUNTEGGIO MASSIMO 55 PUNTI

Per la valutazione del progetto verificata la congruenza dei progetti presentati con i servizi da affidare, con gli obiettivi da conseguire e il cronoprogramma proposto, la Commissione valuterà i seguenti elementi:

A. PROGETTO OPERATIVO

LOTTO 1

	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO TECNICO	PUNTEGGIO MASSIMO
	Processi Gestionali e Organizzativi	29
1.1.	ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE: Organizzazione e processi di accompagnamento in relazione agli obiettivi di tali processi ed indicazione dell'impiego orario delle risorse umane.	6
1.2.	RIMPATRI: Modalità attraverso le quali si intende realizzare il rimpatrio con indicazione di Enti/Organizzazioni con cui stipulare accordi nei paesi di origine.	2
1.3.	ALLOCAZIONI URBANE / EXTRAURBANE: Modalità di riallocazione con specificazione dei luoghi di riallocazione e indicazione dell'efficacia dell'azione specificazioni degli accordi con Enti/organizzazioni che la rendono possibile.	5
1.4.	PERCORSI DI INCLUSIONE ABITATIVA: Strumenti ed eventuali accordi per ottenere abitazioni per la conduzione da parte dei Rom beneficiari.	4
1.5.	RACCOLTA RIFIUTI: Organizzazione e forme di coinvolgimento dei Rom per realizzare la pulizia dell'area.	4
1.6.	ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE IN FASE DI GESTIONE E SISTEMAZIONE TRANSITORIA: Attività che si vogliono proporre.	3
1.7.	REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ OCCUPAZIONALI: Processi di realizzazione delle attività occupazionali e impiego orario dei lavoratori e dei volontari, delle attività, degli attori coinvolti, degli obiettivi da conseguire.	3
1.8.	APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI: Modalità di approvvigionamento dei beni/prodotti in conformità alla vigente normativa e dei servizi necessari alla gestione oggetto di gara; tutela e accompagnamento all'inclusione; con dimostrazione della capacità nel	2

	garantirne continuità, qualità e quantità, sostenibilità finanziaria, economie di scala, allocazione ottimale delle risorse, sviluppo.	
	Imprenditività ed Innovazione	6
1.9.	ELEMENTI INNOVATIVI NEL MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO: Percorsi differenziati di ospitalità a favore dei Rom con particolare riferimento ai percorsi di inclusione in termini di innovatività; modello gestionale ed organizzativo	3
1.10	SERVIZI AGGIUNTIVI E ACCORDI OPERATIVI: Attività e servizi aggiuntivi forniti o finanziati esclusivamente con attività di <i>fund raising</i> o con risorse proprie o reperite autonomamente e quantificazione finanziaria di tali risorse; dimostrazione dell'adesione e della stipula di accordi operativi relativi al reperimento di risorse necessarie alla gestione corrente ed al conseguimento degli obiettivi.	3
	Strumenti di Lavoro, Sistemi di Controllo Direzionale, di Individuazione e Gestione degli Obiettivi, Controllo del Principio di Appropriatezza	5
1.11.	Meccanismi operativi a supporto di tutte le attività, quali documenti, modulistica, sistemi informativi, anche alla luce dei più recenti sviluppi tecnologici; descrizione di protocolli operativi al fine di conciliare standardizzazione e personalizzazione dei servizi offerti e mantenere il controllo sui processi; indicazione del sistema di controllo direzionale che il concorrente intende adottare; modalità di individuazione, formazione, programmazione e gestione degli obiettivi sia complessive sia relative ai progetti individuali	1
1.12.	Strumenti e sistemi di rilevazione, di analisi ed elaborazione dei dati; modalità di traduzione dei dati in informazioni, con particolare riferimento alla descrizione di sistemi che, anche alla luce dei più recenti sviluppi tecnologici, evitino duplicazioni, ridondanze, criticità nella rilevazione e riproduzione, al fine di garantire alla Civica Amministrazione le corrette informazioni per un'appropriata programmazione	1
1.13	Adeguatezza delle figure professionali coinvolte in relazione alle azioni proposte in modo tale che venga evidenziata la raggiungibilità degli obiettivi del lotto nella loro integralità..	3
	Gestione delle Risorse maggiormente rappresentative	9
1.14.	Livello di integrazione nell'espletare al meglio tutte le	

	differenti azioni oggetto del lotto. Grado di interazione e complementarietà delle differenti competenze che compongono l'intervento interdisciplinare richiesto. Organizzazione e gestione dei ruoli relativi.	9
	PUNTEGGIO MASSIMO OFFERTA TECNICA	49

LOTTO 2

	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO TECNICO	PUNTEGGIO MASSIMO
	Processi Gestionali e Organizzativi	29
2.1.	ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE: Organizzazione e processi di accompagnamento in relazione agli obiettivi di tali processi ed indicazione dell'impiego orario delle risorse umane.	6
2.2.	RIMPATRI: Modalità attraverso le quali si intende realizzare il rimpatrio con indicazione di Enti/Organizzazioni con cui stipulare accordi nei paesi di origine.	2
2.3.	MESSA IN SICUREZZA DELL'AREA PROSSIMA ALL'AREA SOSTA AUTORIZZATA: Via Germagnano.	9
2.4.	RACCOLTA RIFIUTI: Modalità di organizzazione e forme di coinvolgimento dei Rom per realizzare la pulizia dell'area.	4
2.5.	ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE IN FASE DI GESTIONE E SISTEMAZIONE TRANSITORIA: Attività che si vogliono proporre.	3
2.6.	REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ OCCUPAZIONALI: Processi di realizzazione delle attività occupazionali con indicazione dell'impiego orario dei lavoratori e dei volontari, delle attività, degli attori coinvolti, degli obiettivi da conseguire.	3
2.7.	APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI: Modalità di approvvigionamento dei beni/prodotti in conformità alla vigente normativa e dei servizi necessari alla gestione oggetto di gara; tutela e accompagnamento all'inclusione; con dimostrazione della capacità nel garantirne continuità, qualità e quantità, sostenibilità finanziaria, economie di scala, allocazione ottimale delle risorse, sviluppo.	2

	Imprenditività ed Innovazione	6
2.8.	ELEMENTI INNOVATIVI NEL MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO: Percorsi differenziati di ospitalità a favore dei Rom con particolare riferimento ai percorsi di inclusione in termini di innovatività; modello gestionale ed organizzativo	3
2.9.	SERVIZI AGGIUNTIVI E ACCORDI OPERATIVI: Attività e servizi aggiuntivi forniti o finanziati esclusivamente con attività di <i>fund raising</i> o con risorse proprie o reperite autonomamente e quantificazione finanziaria di tali risorse; dimostrazione dell'adesione e della stipula di accordi operativi relativi al reperimento di risorse necessarie alla gestione corrente ed al conseguimento degli obiettivi.	3
	Strumenti di Lavoro, Sistemi di Controllo Direzionale, di Individuazione e Gestione degli Obiettivi, Controllo del Principio di Appropriatezza	5
2.10.	Meccanismi operativi a supporto di tutte le attività, quali documenti, modulistica, sistemi informativi, anche alla luce dei più recenti sviluppi tecnologici; descrizione di protocolli operativi al fine di conciliare standardizzazione e personalizzazione dei servizi offerti e mantenere il controllo sui processi; indicazione del sistema di controllo direzionale che il concorrente intende adottare; modalità di individuazione, formazione, programmazione e gestione degli obiettivi sia complessive sia relative ai progetti individuali	1
2.11.	Strumenti e sistemi di rilevazione, di analisi ed elaborazione dei dati; modalità di traduzione dei dati in informazioni, con particolare riferimento alla descrizione di sistemi che, anche alla luce dei più recenti sviluppi tecnologici, evitino duplicazioni, ridondanze, criticità nella rilevazione e riproduzione, al fine di garantire alla Civica Amministrazione le corrette informazioni per un'appropriata programmazione	1
2.12	Adeguatezza delle figure professionali coinvolte in relazione alle azioni proposte in modo tale che venga evidenziata la raggiungibilità degli obiettivi del lotto nella loro integralità.	3
	Gestione delle Risorse maggiormente rappresentative	9
2.13.	Livello di integrazione nell'espletare al meglio tutte le differenti azioni oggetto del lotto. Grado di interazione e complementarietà delle differenti competenze che compongono l'intervento interdisciplinare richiesto.	9

	Organizzazione e gestione dei ruoli relativi.	
	PUNTEGGIO MASSIMO OFFERTA TECNICA	49

LOTTO 3

	CRITERI DI VALUTAZIONE DEL PROGETTO TECNICO	PUNTEGGIO MASSIMO
	Processi Gestionali e Organizzativi	30
3.1.	Punti di presidio per ciascuno dei siti individuati, metodologie delle attività svolte, quantificazione dei siti.	5
3.2.	Caratteristiche e attività degli enti coinvolti nei presidi.	2
3.3.	Tecnologie e degli strumenti di supporto al monitoraggio dei siti, alla registrazione degli eventi, alla segnalazione degli eventi.	12
3.4.	Strumenti e dei metodi di contrasto all'occupazione abusiva dei siti.	11
	Imprenditività ed Innovazione	6
3.5.	ELEMENTI INNOVATIVI NEL MODELLO GESTIONALE E ORGANIZZATIVO: Descrizione della predisposizione dei percorsi differenziati di ospitalità a favore dei ROM con particolare riferimento ai percorsi di inclusione in termini di innovatività; descrizione del modello gestionale ed organizzativo	3
3.6	SERVIZI AGGIUNTIVI E ACCORDI OPERATIVI: Attività e servizi aggiuntivi forniti o finanziati esclusivamente con attività di <i>fund raising</i> o con risorse proprie o reperite autonomamente e quantificazione finanziaria di tali risorse; dimostrazione dell'adesione e della stipula di accordi operativi relativi al reperimento di risorse necessarie alla gestione corrente ed al conseguimento degli obiettivi.	3
	Strumenti di Lavoro, Sistemi di Controllo Direzionale, di Individuazione e Gestione degli Obiettivi, Controllo del Principio di Appropriatezza	4
3.7.	Meccanismi operativi a supporto di tutte le attività, quali documenti, modulistica, sistemi informativi, anche alla luce dei più recenti sviluppi tecnologici; descrizione di protocolli operativi al fine di conciliare standardizzazione e	

	personalizzazione dei servizi offerti e mantenere il controllo sui processi; sistema di controllo direzionale che il concorrente intende adottare; modalità di individuazione, formazione, programmazione e gestione degli obiettivi sia complessive sia relative ai progetti individuali	2
3.8.	Strumenti e sistemi di rilevazione, di analisi ed elaborazione dei dati; descrizione delle modalità di traduzione dei dati in informazioni, con particolare riferimento alla descrizione di sistemi che, anche alla luce dei più recenti sviluppi tecnologici, evitino duplicazioni, ridondanze, criticità nella rilevazione e riproduzione, al fine di garantire alla Civica Amministrazione le corrette informazioni per un'appropriata programmazione	2
	Gestione delle Risorse maggiormente rappresentative , della Comunicazione	9
3.9.	Livello di integrazione nell'espletare al meglio tutte le differenti azioni oggetto del lotto. Grado di interazione e complementarietà delle differenti competenze che compongono l'intervento interdisciplinare richiesto. Organizzazione e gestione dei ruoli relativi.	9
	PUNTEGGIO MASSIMO	49

In base al par. II a) 1 dell'Allegato P del D.P.R. n. 207/2010, i coefficienti relativi a ciascun subcriterio di valutazione discrezionale saranno determinati mediante il calcolo della media dei coefficienti, variabili da zero a uno (1), calcolati da ciascun commissario mediante il confronto a coppie, seguendo le linee guida riportate nell'allegato G del D.P.R. n. 207/2010. Terminati i confronti a coppie, per ogni subcriterio di valutazione, ciascun commissario sommerà i valori attribuiti a ciascun concorrente e li trasformerà in coefficienti compresi tra 0 ed 1, attribuendo il coefficiente pari ad 1 al concorrente che ha conseguito il valore più elevato e proporzionando ad esso il valore conseguito dagli altri concorrenti; le medie dei coefficienti determinati da ciascun commissario saranno trasformate in coefficienti definitivi, riportando ad uno la media più alta e proporzionando le altre a tale media. Nella definizione della media dei coefficienti e nelle trasformazioni di tale media in coefficienti definitivi, sarà considerato valido il risultato delle citate operazioni esclusivamente fino alla quarta cifra decimale.

Successivamente la Commissione moltiplicherà ciascun coefficiente per il peso attribuito al subcriterio per determinarne il punteggio provvisorio. Ciascun punteggio provvisorio sarà sommato per determinare il punteggio complessivo del criterio di riferimento. Al punteggio complessivo maggiore sarà attribuito il coefficiente pari a uno e gli altri punteggi saranno ad esso riparametrati. I coefficienti così ottenuti saranno moltiplicati per il peso attribuito al criterio di riferimento al fine di ottenere il punteggio definitivo.

La somma dei punteggi definitivi attribuiti a ciascun criterio di riferimento sarà, altresì, riparametrata alla somma maggiore attribuendo il coefficiente pari ad uno alla somma

maggiore e punteggi proporzionali alle restanti somme ciò al fine di assegnare il punteggio complessivo previsto per l'offerta tecnica all'offerta migliore.

B. NUMERO DELLE UNITÀ DI PERSONALE COINVOLTO:

Si attribuiranno **6** punti massimi, in funzione della quantità e qualità delle figure professionali offerte nel progetto presentato; i coefficienti saranno determinati ai sensi dell'Allegato P, punto II, lett. b) del D.P.R. 207/2010 mediante la seguente formula:

$$V(a)_i = \sum p [Ra/Rmax]: \sum pmax$$

dove:

Ra = valore, in termini assoluti, offerto dal concorrente a (n. ore settimanali totali per tipologia professionale offerta)

Rmax = valore dell'offerta maggiore, in termini assoluti (n. ore settimanali totali maggiore per tipologia professionale offerta);

p = tipologie professionali offerte;

$\sum p[Ra/Rmax]$ = sommatoria dei valori relativi conseguiti dal concorrente a per ogni tipologia professionale p;

$\sum pmax$ = sommatoria dei valori relativi conseguiti per ogni professionalità p dal valore più elevato.

Il punteggio complessivo per l'offerta tecnica, fino ad un massimo di 55, sarà pari alla somma dei suddetti criteri sub A e B.

La Commissione ammetterà alla valutazione dell'offerta economica esclusivamente i concorrenti che avranno ottenuto almeno trentatré (33) punti nella valutazione dell'offerta tecnica complessiva per ciascun lotto. I progetti tecnici che avranno ottenuto un punteggio complessivo inferiore a trentatré (33) punti saranno pertanto esclusi dalla procedura.

La Commissione attribuirà il punteggio in relazione alla congruenza del progetto presentato con i principi e gli obiettivi enunciati nel presente Capitolato, valutando l'appropriatezza del progetto rispetto alla domanda cui devono rispondere i servizi descritti, in termini di: processi gestionali ed organizzativi; innovatività e sperimentalità delle proposte; qualità nell'imprenditorialità ed imprenditorialità del progetto quale sistema esperto nel trattamento delle dinamiche dei soggetti coinvolti; livello di integrazione nell'espletare al meglio le diverse azioni che compongono l'oggetto dell'affidamento.

OFFERTA ECONOMICA: PUNTEGGIO MASSIMO 45 PUNTI

In base al par. b) dell'Allegato P del D.P.R. n. 207/2010, i coefficienti relativi al prezzo offerto saranno determinati mediante l'applicazione delle seguenti formule:

$$V(a)_i = Ra/Rmax$$

dove:

Ra = valore offerto (ribasso percentuale) dal concorrente a

Rmax = valore dell'offerta (ribasso percentuale) più conveniente

Il prezzo offerto deve essere unico e deve comprendere tutti i servizi e le prestazioni descritti nel presente Capitolato.

Si precisa che ciascun concorrente potrà presentare offerta per più lotti e potrà aggiudicarsene uno o più.

Il servizio sarà aggiudicato al concorrente che avrà ottenuto il maggior punteggio complessivo, quale risultato della somma del punteggio ottenuto nell'offerta tecnica e nell'offerta economica. Qualora più concorrenti conseguano parità di punteggio, si procederà alla richiesta di miglioria di prezzo; qualora la suddetta circostanza perduri anche a seguito di tale richiesta, si procederà al sorteggio.

Il Responsabile del Procedimento (RP) valuterà la congruità delle offerte nei modi e ai sensi dell'art. 86 del D. Lgs. n. 163/2006 e nei modi di cui agli artt. 87, 88 e 89 di tale D. Lgs., nonché ai sensi del D.P.R. n. 207/2010.

Non saranno ritenute congrue offerte la cui voce "Costo del lavoro" sia **inferiore** ai minimi tabellari previsti dal CCNL.

La gara sarà valida in presenza di una sola offerta. L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 81 comma 3 del D. Lgs 163/2006 e s.m.i., si riserva di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulterà conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto.

L'aggiudicazione quindi avverrà sotto la condizione che la Ditta vincitrice non sia incorsa in cause di divieto, di sospensione e di decadenza previste dall'art. 38 comma 1 lettera b) del D. Lgs. 163/2006. L'aggiudicazione definitiva sarà comunque subordinata alla verifica del possesso in capo all'aggiudicatario dei requisiti di ordine generale, di capacità economica e finanziaria e di capacità tecnica e professionale dichiarati in sede di gara, nonché agli adempimenti connessi alla stipulazione del contratto, nei modi e termini di cui al D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.

A seguito di tali verifiche e della presentazione della garanzia definitiva, la Civica Amministrazione comunicherà all'aggiudicatario la data della stipulazione del contratto; a tale fine, entro dieci giorni dalla comunicazione dell'aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà produrre i documenti necessari per la stipula del contratto. In caso di necessità e/o urgenza la Civica Amministrazione si riserva di richiedere l'avvio del servizio con apposita comunicazione di aggiudicazione provvisoria, anche in pendenza della stipulazione del contratto, previa costituzione del deposito cauzionale definitivo di cui all'art. 10.

Art. 5 – GARANZIA A CORREDO DELL'OFFERTA

Per essere ammessi alla gara l'offerta deve essere corredata dal versamento della garanzia a corredo dell'offerta, pari al 2% dell'importo a base di gara del lotto/dei lotti cui si concorre.

La garanzia deve avere validità per almeno centottanta giorni dalla data di presentazione dell'offerta.

L'importo della garanzia, ai sensi dell'art. 75 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i., è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee delle serie UNI CEI EN 45000 e della

serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI 9000, ovvero la dichiarazione di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema. Per fruire di tale beneficio, l'operatore economico deve dichiarare il possesso del requisito o documentarlo nei modi prescritti dalle norme vigenti.

La garanzia può essere costituita con le modalità di cui all'art. 75 commi 2 e 3 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. e con le modalità indicate per la cauzione definitiva di cui al successivo art. 6.

La garanzia deve essere corredata da:

- a) a pena di esclusione, impegno di un fidejussore a rilasciare la garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto, di cui all'articolo 113 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i.;
- b) eventuale dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso del requisito di cui all'art. 75 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. che consente all'offerente di fruire della riduzione del 50% dell'importo della cauzione;
- c) espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale.

In caso di partecipazione alla procedura di Associazione Temporanea di Imprese, la polizza fidejussoria mediante cui è costituita la garanzia provvisoria, dovrà, a pena di esclusione, essere intestata a tutte le imprese che costituiscono il raggruppamento, o sottoscritta da tutte le imprese. Lo svincolo della garanzia nei confronti delle ditte non aggiudicatarie avverrà nei termini previsti dall'art. 75 c. 9 del D.Lgs. n. 163/2006. Qualora non si proceda al perfezionamento dell'affidamento per fatto dell'aggiudicatario, la garanzia sarà incamerata a titolo di risarcimento danni.

Lo svincolo della garanzia nei confronti delle ditte non aggiudicatarie avverrà nei termini previsti dall'art. 75 comma 9 del Codice Unico degli Appalti.

Qualora non si proceda al perfezionamento dell'affidamento per fatto dall'aggiudicatario, la garanzia sarà incamerata a titolo di risarcimento danni.

Art. 6 – GARANZIA DI ESECUZIONE

A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali, l'operatore economico aggiudicatario dovrà costituire una garanzia fidejussoria definitiva pari al 10% dell'importo di aggiudicazione al netto dell'IVA, con le modalità di cui agli artt. 113 del Codice Unico Appalti e 123 D.P.R. 207/2010.

In caso di ribasso d'asta superiore al 10% e al 20% si applicano le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 113 CUA.

L'importo della garanzia, ex art. 40 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i., è ridotto del cinquanta per cento per gli operatori economici ai quali venga rilasciata da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee delle serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI CEI 9000, ovvero la dichiarazione di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema.

Il versamento della garanzia potrà essere effettuato a mezzo fideiussione bancaria o polizza fidejussoria rilasciata da Società di Assicurazione in possesso dei requisiti richiesti dalla Legge 10/06/1982, n. 349 o dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La fideiussione bancaria o polizza assicurativa di cui sopra deve prevedere espressamente:

- ✓ la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- ✓ la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del Codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- ✓ il pagamento di quanto dovuto dall'esecutore per le inadempienze derivanti dalle inosservanze di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, leggi, e regolamenti in materia di tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti in cantiere.

La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte della stazione appaltante, che aggiudica l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

La cauzione definitiva deve avere validità fino ad ultimazione del servizio e all'emissione del certificato di regolare esecuzione. Detta cauzione verrà restituita alla ditta aggiudicataria a completamento del servizio e dopo che sia stata risolta ogni eventuale contestazione.

Nel caso in cui la Ditta aggiudicataria rifiutasse di stipulare il contratto formale o trascurasse ripetutamente, in modo grave, l'adempimento delle condizioni contrattuali, l'Amministrazione potrà, di pieno diritto, senza formalità di sorta, risolvere ogni rapporto con la ditta stessa, a maggiori spese di questa, con diritto di risarcimento degli eventuali danni, procedendo all'incameramento della cauzione provvisoria o definitiva.

Art. 7 – CONTROLLI SULL'ESECUZIONE

Al fine di garantire la fornitura ottimale dei servizi oggetto della presente procedura, il soddisfacimento dei bisogni dei destinatari, la titolarità di tali servizi in capo alla Civica Amministrazione in particolare nell'ambito della funzione programmatica e di efficace ed efficiente allocazione delle risorse, il Servizio competente svolge verifiche e controlli di natura quali-quantitativa sulla fornitura dei servizi aggiudicati. Tale Servizio esegue i controlli per verificare efficienza, efficacia, economicità e congruenza dei servizi aggiudicati con il presente Capitolato, con il progetto tecnico e relativo cronoprogramma presentato dall'aggiudicatario, e con le norme che regolano la materia. Il Servizio competente nomina il Responsabile del procedimento sui controlli al quale compete l'organizzazione dei controlli.

In caso di difformità e/o mancati adempimenti delle prestazioni contrattuali, con particolare riferimento a quelle rilevanti per la qualità, prima dell'eventuale applicazione di qualsiasi sanzione o penalità, il Dirigente del Servizio competente contesta

all'aggiudicatario le eventuali irregolarità e/o inadempienze riscontrate, cui l'aggiudicatario deve rispondere in base alle modalità descritte all'art. 9 del presente Capitolato. L'aggiudicatario deve presentare al Servizio competente una relazione annuale, il cui schema è definito dal suddetto Servizio.

Con particolare riferimento al trattamento dei lavoratori impiegati, in ogni caso e senza alcun preavviso il Servizio competente può richiedere all'Aggiudicatario copia della seguente documentazione:

- per ogni lavoratore impiegato, modelli fiscali e previdenziali attestanti la contribuzione versata;
- buste paga corrisposte;
- documentazione relativa a turni ed orari svolti da ciascun lavoratore;
- contratto individuale di lavoro;
- ogni altra documentazione utile a verificare le posizioni dei lavoratori impiegati.

Nel periodo di fornitura dei servizi oggetto del presente Capitolato, mediante metodi e strumenti di controllo di gestione l'aggiudicatario deve valutare i risultati e l'impatto dei servizi con eventuale riorientamento degli obiettivi in caso di scostamento e del conseguente riorientamento della gestione. Prima dell'inizio dell'affidamento, l'aggiudicatario deve comunicare in forma scritta al Servizio competente i suddetti strumenti, gli indicatori utilizzati, periodicità e modalità di applicazione. Il Servizio competente può proporre ulteriori strumenti e modalità ad integrazione di quelli adottati dall'aggiudicatario, al fine di favorire l'utilizzo di criteri di valutazione omogenei.

Art. 8 - CONDIZIONI GENERALI DEL CONTRATTO - MODIFICHE DEL CONTRATTO

La Civica Amministrazione si riserva la facoltà di procedere all'affidamento nei limiti delle disponibilità delle risorse finanziarie effettivamente reperite. Il contratto sarà vincolante per la Civica Amministrazione nei limiti degli impegni finanziari.

A pena di esclusione, il concorrente primo in graduatoria dovrà esibire dichiarazioni ed ogni altro documento richiesti dalla civica Amministrazione. Successivamente all'adempimento da parte dell'aggiudicatario degli obblighi, l'aggiudicazione diverrà efficace. La sottoscrizione del contratto e dei relativi allegati equivale a dichiarazione di conoscenza, da parte dell'aggiudicatario, delle norme vigenti in materia di affidamenti di servizi. Con la sottoscrizione del contratto l'aggiudicatario accetta espressamente tutte le clausole previste nel presente Capitolato e nell'allegato, nonché le norme cui i medesimi rinviano. L'aggiudicatario non può introdurre variazioni o modifiche unilaterali al contratto in assenza di autorizzazione della Civica Amministrazione; le modifiche non autorizzate non danno pertanto titolo a pagamenti o a rimborsi. A seguito dei controlli effettuati dall'Amministrazione e decorso il termine dilatorio di cui all'art. 11 c. 10 D. Lgs. 163/2006, si procederà alla stipula del contratto.

Ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. n. 163/2006, nel corso di esecuzione del contratto la Civica Amministrazione può richiedere modifiche, variazioni nelle modalità di fornitura,

oppure variazioni in termini di riduzioni o aumento nella fornitura dei servizi affidati e/o dei relativi importi, di carattere temporaneo o definitivo, qualora si verificino accadimenti non previsti dal presente Capitolato, nei seguenti casi:

- a. per esigenze derivanti da disposizioni normative;
- b. per cause impreviste e imprevedibili accertate dal responsabile del procedimento;
- c. per eventi inerenti alla natura e specificità dei servizi o delle sedi, quali ad esempio l'ampliamento o la riduzione del numero dei posti nelle strutture che comportino trasferimenti di sede o riorganizzazioni dei servizi affidati;
- d. qualora cambino le condizioni connesse al fenomeno dell'immigrazione e tali condizioni incidano sui bisogni e sulla conseguente necessità di riorientamento del sistema di offerta;
- e. qualora si verificino variazioni delle disponibilità e delle compatibilità di bilancio.

Nelle circostanze sopra elencate la Civica Amministrazione può chiedere all'Aggiudicatario una variazione in aumento o in diminuzione del prezzo complessivo fino al 20%. In caso di richiesta di aumenti o riduzioni dei servizi, la Civica Amministrazione individuerà i costi dei servizi oggetto delle variazioni applicando gli importi aggiudicati. Qualora la Civica Amministrazione richieda un aumento delle prestazioni, l'aggiudicatario è tenuto ad integrare ed adeguare la garanzia di cui al precedente art. 6. L'aggiudicatario è inoltre tenuto ad eseguire le modifiche di natura gestionale ed organizzativa che la Civica Amministrazione ritenga necessarie (ad esempio la variazione degli orari di funzionamento delle strutture e delle attività occupazionali), a condizione che tali variazioni non mutino sostanzialmente la natura dei servizi aggiudicati e non comportino maggiori oneri a carico dell'aggiudicatario. L'aggiudicatario è tenuto ad attuare le modifiche e le variazioni richieste alle medesime condizioni previste dal contratto; in caso di riduzione, l'aggiudicatario rinuncia ad ogni richiesta di eventuale risarcimento.

Art. 9 – PENALITÀ E RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

Qualora l'aggiudicatario rifiuti di stipulare il contratto, la Civica Amministrazione provvede ad incamerare la garanzia provvisoria. In caso di gravi inadempimenti delle obbligazioni assunte dall'aggiudicatario e/o derivanti dalle norme in vigore, e fatti salvi i maggiori diritti della Civica Amministrazione, questa procederà all'incameramento della garanzia definitiva, restando impregiudicata la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto mediante semplice dichiarazione stragiudiziale intimata a mezzo raccomandata A.R., ed all'eventuale richiesta di risarcimento dei danni. Oltre agli inadempimenti costituenti motivo di revoca del contratto per giusta causa, costituiscono gravi inadempimenti i ritardi nell'esecuzione o mancata esecuzione entro i termini richiesti dalle direttive impartite dalla Civica Amministrazione.

In caso di inadempimenti meno gravi, la Civica Amministrazione si riserva comunque la facoltà di risoluzione del contratto con le modalità sopra indicate qualora, dopo aver intimato in forma scritta almeno due volte all'aggiudicatario la puntuale osservanza delle obbligazioni assunte, questi compia nuovamente le

irregolarità contestategli o non abbia presentato controdeduzioni accettate.

La Civica Amministrazione procede rispettivamente all'immediata contestazione formale dei fatti rilevati in caso di gravi inadempimenti, ed a seguito dei richiami citati in caso di inadempimenti meno gravi, invitando l'aggiudicatario a formulare le proprie controdeduzioni entro dieci giorni. Qualora entro tale termine non pervengano le controdeduzioni o queste ultime non siano accolte, la Civica Amministrazione dispone, a titolo di penale, la riduzione da un minimo del 5% ad un massimo del 15% del corrispettivo mensile. La suddetta penale è da intendersi complessivamente riferita ad uno od a più motivi. L'aggiudicatario deve provvedere immediatamente, comunque entro i termini stabiliti nella comunicazione, ad adeguare le proprie prestazioni a quanto previsto dal Capitolato e dalle norme che regolano la materia.

In caso di gravi e persistenti carenze, irregolarità, omissioni o violazioni nell'esecuzione, anche parziale dei servizi aggiudicati con le modalità ed entro i termini previsti, la Civica Amministrazione potrà chiedere ad altri l'esecuzione parziale o totale di quanto omesso dall'aggiudicatario al quale saranno addebitati i relativi costi ed i danni eventualmente derivati alla Civica Amministrazione. Per il risarcimento dei danni ed il pagamento di penali, la Civica Amministrazione potrà rivalersi, mediante trattenute, sugli eventuali crediti dell'Aggiudicatario ovvero, in mancanza, sul deposito cauzionale, che in tal caso l'aggiudicatario dovrà reintegrare.

Le interruzioni del servizio aggiudicato per causa di forza maggiore non danno luogo a responsabilità alcuna per entrambe le parti, né ad indennizzi, a condizione che esse siano tempestivamente comunicate, qualora possibile.

In caso di interruzione per cause imputabili all'aggiudicatario, la Civica Amministrazione si riserva la facoltà di addebitare allo stesso i danni conseguenti. La Civica Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del contratto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 C. C., nonché in via di autotutela, rivalendosi sull'aggiudicatario a titolo di risarcimento dei danni subiti per tale causa mediante l'incameramento della garanzia definitiva; fatto salvo in ogni caso il recupero delle maggiori spese sostenute dalla Civica Amministrazione in conseguenza dell'avvenuta risoluzione del contratto. Il contratto sarà risolto di diritto con effetto immediato a seguito della dichiarazione della Civica Amministrazione, in forma di lettera raccomandata A/R. La risoluzione del contratto, fa sorgere a favore della Civica Amministrazione la facoltà affidare i servizi oggetto del presente Capitolato alla ditta che segue immediatamente nella graduatoria, o ad altra ditta, a maggiori spese dell'aggiudicatario inadempiente, con diritto della Civica Amministrazione al risarcimento degli eventuali danni, oltre all'incameramento della garanzia definitiva di cui all'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006 a titolo di penale.

La Civica Amministrazione si riserva di non ammettere alla partecipazione a successive gare analoghe le ditte che si sono rese responsabili di gravi inadempienze in danno della Civica Amministrazione stessa in base all'art. 38, lettera f) del D. Lgs. n. 163/2006.

Art. 10 – RECESSO

La Civica Amministrazione, nel caso di variazioni degli attuali presupposti legislativi, normativi o regolamentari in base ai quali si è proceduto all'affidamento del servizio nonché al verificarsi di nuove condizioni gestionali e/o per sopravvenute necessità di modifiche organizzative del servizio oggetto del presente capitolato, si riserva la facoltà di recedere unilateralmente ed insindacabilmente dal contratto in qualsiasi momento e con semplice preavviso di giorni 30, senza che la Ditta aggiudicataria possa pretendere risarcimento danni o compensi di sorta, ai quali essa dichiara fin d'ora di rinunciare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Art. 11 – RAPPORTI FINANZIARI – PAGAMENTI E FINANZIAMENTO

La Civica Amministrazione riconoscerà all'aggiudicatario l'importo risultante dal provvedimento di affidamento. Ai sensi e per gli effetti del c. 4 dell'art. 4 D.Lgs. 231/2002, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d) D.Lgs. 192/2012, il pagamento dei corrispettivi avverrà entro sessanta (60) giorni dalla data dell'esito positivo del controllo di conformità dei servizi prestati; la Civica Amministrazione liquiderà le fatture corrispondenti ad un dodicesimo del prezzo annuale aggiudicato in relazione anch'esso al crono programma e all'effettiva attività realizzata. Qualora l'aggiudicatario sia costituito da un consorzio, la Civica Amministrazione liquiderà le fatture esclusivamente al Consorzio.

La liquidazione avverrà previo accertamento della regolarità dei servizi prestati e del rispetto delle norme che regolano la materia e fatta salva l'attestazione della regolarità della correttezza contributiva (DURC), oltre che la presentazione di dichiarazione attestante l'avvenuto pagamento degli oneri retributivi, contributivi e tributari per il mese di riferimento.

Sulle liquidazioni si opererà la trattenuta di cui all'art. 4, comma 3 D.P.R. 207/2010.

I termini di liquidazione sono sospesi:

- dal 10 dicembre al 10 gennaio di ogni anno per esigenze connesse alla chiusura dell'esercizio finanziario della Civica Amministrazione, nonché ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Comunale di Contabilità;
- qualora insorgano contestazioni o pendenze sulla fornitura dei servizi.

Per le transazioni relative ai pagamenti dovranno essere rispettate le disposizioni previste dall'art. 3 Legge 136/2010 e s.m.i., in materia di tracciabilità dei flussi finanziari. In particolare l'aggiudicatario è obbligato a comunicare alla stazione appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, anche non in via esclusiva, nonché le generalità e codice fiscale delle persone delegate ad operare su detti conti correnti.

Art. 12 – IMPEGNO PREZZI

Salvo diverse disposizioni, ai sensi degli artt. 89 e 115 del D. Lgs. n. 163/2006 è ammessa la revisione annuale dei prezzi sulla base del prezzo aggiudicato a

decorrere dal venticinquesimo mese di fornitura dei servizi di cui al presente Capitolato.

Art. 13 – ONERI PER LA SICUREZZA

Sono a totale carico degli operatori economici partecipanti gli oneri per la sicurezza sostenuti per l'adozione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici afferenti l'attività svolta.

Gli oneri per la sicurezza derivanti da interferenze prodotte nell'esecuzione dei servizi oggetto del presente appalto e non soggetti a ribasso, di cui all'art. 26, comma 3 del D.lgs 81/2008 e s.m.i., sono stati valutati pari a zero.

Con ciò si intende che la eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze è ottenuta con la sola applicazione delle misure organizzative ed operative individuate DUVRI - Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenze e nella successiva riunione di coordinamento tra datore di lavoro dell'impresa aggiudicataria e datore di lavoro della sede dell'Amministrazione oggetto del servizio.

Art. 14 – SICUREZZA SUL LAVORO

La Civica Amministrazione considera la sicurezza del lavoro un valore irrinunciabile e prioritario. Nei confronti della generalità dei lavoratori addetti ai servizi aggiudicati, l'aggiudicatario si impegna, in base al D. Lgs. n. 81/2008, ad assicurare nella fornitura di tali servizi, il rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza, prevenzione, infortuni ed igiene del lavoro. L'aggiudicatario è responsabile del comportamento dei lavoratori impiegati nell'esecuzione dei servizi; ai sensi degli artt. 36 e 37 del D. Lgs. n. 81/2008 l'aggiudicatario è tenuto pertanto a provvedere alla corretta informazione e formazione dei lavoratori con riferimento ai rischi connessi al profilo professionale. L'aggiudicatario è altresì tenuto all'adeguata istruzione dei lavoratori impiegati, nonché degli eventuali sostituti, in materia di sicurezza e tutela della salute, a far osservare scrupolosamente le norme antinfortunistiche e a dotare i lavoratori impiegati degli strumenti necessari alla prevenzione degli infortuni, in base alle norme che regolano la materia. Sono a carico dell'aggiudicatario tutti gli oneri per la sicurezza per l'adozione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici inerenti alla fornitura dei servizi aggiudicati, nonché le sanzioni civili e penali in caso di mancata adozione delle suddette misure. Ciascun concorrente deve assumere tali obblighi in sede di presentazione dell'istanza mediante la "Dichiarazione di ottemperanza" di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Nei servizi oggetto del presente Capitolato non sono rilevabili rischi interferenti per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza; non è quindi necessario redigere il DUVRI - Documento Unico di Valutazione del Rischio da Interferenze - per l'eliminazione o la riduzione dei rischi da interferenze in base all'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008.

Ai sensi dell'art. 26 c. 2 lettera a) e b) e art. 26 c. 3 del D.Lgs. n. 81 del 9/04/2008, l'aggiudicatario è tenuto a coordinarsi ed a cooperare con imprese e lavoratori autonomi

eventualmente operanti nelle sedi di fornitura dei servizi aggiudicati, su commissione dell'aggiudicatario stesso, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti ad interferenze tra i lavori ed i servizi delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione di eventuali lavori o servizi. Entro trenta (30) giorni dall'inizio della fornitura dei servizi aggiudicati, l'aggiudicatario deve dimostrare di aver redatto il documento di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 81/2008, aggiornandolo con le caratteristiche dei luoghi di lavoro di cui assumerà la responsabilità con la stipula del contratto di affidamento. Il documento deve contenere il nominativo del proprio Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del Medico Competente degli addetti alla gestione dell'emergenza e di primo soccorso formati ai sensi del D.M. 10/03/1998 e del Decreto 15/07/2003 n. 388. L'aggiudicatario è tenuto a custodire il suddetto documento secondo le modalità indicate all'art. 29 del D. Lgs. n. 81/2008, ed a metterlo a disposizione della Civica Amministrazione e degli Enti preposti alla vigilanza in materia di sicurezza sul lavoro per tutta la durata dell'affidamento.

E' a carico dell'aggiudicatario la predisposizione dei criteri di sfollamento e la redazione degli elaborati grafici delle sedi; l'aggiudicatario è tenuto a comunicare ai lavoratori addetti e divulgare agli utenti ed agli ospiti le corrette procedure di emergenza e di evacuazione. L'aggiudicatario non può fare valere alcuna pretesa nei confronti della Civica Amministrazione per inadempienze nella fornitura dei servizi aggiudicati causate da carenze organizzative, ovvero a qualsiasi fatto o atto colposo o doloso del personale impiegato, nonché dalla mancata osservanza delle norme vigenti in materia di igiene e salute e sicurezza sul lavoro. L'aggiudicatario dovrà ottemperare, a propria cura e spese, a tutti gli obblighi che deriveranno dall'esecuzione del contratto ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché a quelle emanate da I.N.P.S., I.N.A.I.L., ASL., Laboratori di Sanità Pubblica, Ispettorato del Lavoro e VV.FF. Ai sensi dell'art. 18, c. 7, della L. n. 12 marzo 1990 n. 55, prima dell'inizio della fornitura e comunque non oltre 30 giorni dal verbale di consegna, l'aggiudicatario è tenuto a trasmettere alla Civica Amministrazione la documentazione comprovante l'avvenuta denuncia agli Enti Previdenziali, Assicurativi ed infortunistici, nonché copia del piano delle misure di sicurezza fisica adottate nei confronti dei lavoratori. In caso di inottemperanza grave e reiterata agli obblighi di cui al presente articolo la Civica Amministrazione si riserva la facoltà di risolvere unilateralmente il rapporto.

Art. 15 – RESPONSABILITA'

L'aggiudicatario solleva l'Amministrazione da ogni responsabilità per qualsiasi infortunio dovessero subire le persone impegnate nell'esecuzione del servizio ed è sottoposto a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti, risultanti dalle disposizioni legislative, regolamentari e contrattuali in materia retributiva, contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa e sanitaria.

L'aggiudicatario assume in proprio, tenendone sollevata l'Amministrazione, ogni responsabilità risarcitoria e le obbligazioni relative, comunque connesse all'esecuzione

degli interventi eseguiti. In ogni caso è a carico dell'affidatario l'adozione, nell'esecuzione del servizio, di tutte le misure e delle cautele necessarie per evitare il verificarsi di danni di qualsiasi genere alle persone, a beni mobili e immobili. Ogni più ampia responsabilità in caso di inconvenienti e di infortuni ricadrà sull'affidatario restandone pertanto pienamente sollevata ed indenne l'Amministrazione.

L'aggiudicatario assume la responsabilità di ogni danno subito dall'Amministrazione e da terzi a causa di incidenti, danneggiamenti o distruzioni, verificatesi nel corso dell'esecuzione del servizio, ed è tenuto, a suo completo carico e senza la possibilità di richiedere alcun rimborso a ripristinare i manufatti, le aree, le attrezzature, gli impianti eventualmente danneggiati nell'espletamento del servizio, fatte salve ipotesi evidenti di vandalismo riconosciute dalle parti.

L'aggiudicatario è altresì responsabile degli adempimenti di legge in materia contributiva e tributaria; a tal fine è tenuto a presentare mensilmente la dichiarazione di cui al precedente art. 11, manlevando la Civica Amministrazione da eventuali obbligazioni in solido.

Art. 16 – ASSICURAZIONE PER DANNI A TERZI

Ogni responsabilità per danni che, in relazione all'espletamento del servizio o cause ad esso connesse, derivassero al Comune o a terzi, cose o persone, si intenderà senza riserve od eccezioni a totale carico della ditta aggiudicataria.

Art. 17 – TUTELA DEI LAVORATORI E REGOLARITA' CONTRIBUTIVA

L'esecutore, il subappaltatore ed i soggetti titolari di subappalti e cottimi di cui all'art. 118, comma 8, del D.lgs. 163/2006 e s.m.i., si impegnano ad osservare le norme e prescrizioni dei CCNL e di zona, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione, assistenza, contribuzione e retribuzione dei lavoratori.

Ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.P.R. 207/2010, in caso di inadempienza contributiva, accertata mediante il DURC, nei confronti di uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, l'importo corrispondente all'inadempienza verrà trattenuto dalla liquidazione.

Ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.P.R. 207/2010 in caso di ritardi nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale impiegato nel contratto, l'esecutore sarà invitato per iscritto a provvedervi entro i successivi 15 giorni.

Decorso infruttuosamente detto termine, la Civica Amministrazione si riserva di procedere direttamente al pagamento delle retribuzioni arretrate ai lavoratori, detraendo il relativo importo dalle somme dovute all'esecutore del contratto, fatto salvo il recupero delle medesime somme con le modalità di cui all'art. 123, comma 3 D.P.R. 207/2010.

L'Amministrazione Comunale si riserva altresì la facoltà di predisporre accurati controlli sull'osservanza delle norme di cui ai precedenti articoli, e di procedere, nel caso di inosservanza delle medesime, all'immediata risoluzione del contratto fermo restando il diritto a richiedere il risarcimento dei danni derivanti dall'inadempienza.

Art. 18 – PERSONALE

Prima dell'inizio del servizio, l'operatore economico aggiudicatario dovrà trasmettere alla stazione appaltante l'elenco nominativo di tutto il personale impiegato e dotato di adeguate professionalità per l'espletamento del servizio affidato, con l'indicazione puntuale delle qualifiche possedute. Qualsiasi variazione rispetto all'elenco trasmesso deve essere immediatamente comunicata per iscritto.

Dovrà altresì essere fornito un elenco nominativo completo del personale, adeguatamente formato, da utilizzare in caso di eventuali sostituzioni, nonché il nominativo del Referente e suo eventuale sostituto. Per il personale con funzioni di responsabilità dovrà essere trasmesso il curriculum professionale.

La Ditta aggiudicataria sarà responsabile del comportamento del proprio personale e sarà tenuto all'osservanza delle leggi vigenti in materia di previdenza, assistenza ed assicurazione infortuni, nonché le norme dei contratti di lavoro della categoria per quanto concerne il trattamento giuridico ed economico; dovrà provvedere, a sua cura e spese, a tutti gli obblighi che ne derivano dall'esecuzione del contratto, in ottemperanza alle norme del D.Lgs. 81/2008 s.m.i. in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché quelle in vigore nelle località in cui deve essere prestato il servizio oggetto dell'appalto, presso i seguenti organismi: I.N.P.S., I.N.A.I.L., ASL, Laboratorio di Sanità Pubblica, Ispettorato del Lavoro e VV.FF.

Secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e s.m.i., il personale impiegato nell'attività dell'appalto dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore, la data dell'assunzione e l'indicazione del datore di lavoro; in caso di subappalto, la tessera dovrà altresì contenere i dati (meccanografico e data di esecutività della determinazione dirigenziale) della relativa autorizzazione.

I lavoratori saranno tenuti ad esporre detta tessera durante l'espletamento delle prestazioni.

Il mancato obbligo della citata prescrizione comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dal Decreto sopra citato.

Art. 19 - TIROCINI, SERVIZIO CIVILE E VOLONTARIATO

L'aggiudicatario può inserire nel servizio aggiudicato volontari, anche in servizio civile e lavoratori impiegati in lavori socialmente utili, per lo svolgimento di mansioni non sostitutive di quelle svolte dai lavoratori, informando preventivamente il Servizio competente. Previa richiesta della Civica Amministrazione, l'aggiudicatario è tenuto ad inserire almeno un allievo tirocinante frequentante corsi di formazione riconosciuti, in base alle norme che regolano la materia, per il conseguimento di titoli professionali analoghi a quelli operanti nei servizi aggiudicati.

Art. 20 – SUBAPPALTO

E' ammesso il ricorso al subappalto nei modi e termini di cui all'art. 118 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i. Senza l'autorizzazione dell'Amministrazione è vietato alla ditta aggiudicataria di cedere in subappalto l'esecuzione del servizio oggetto del presente Capitolato. Il subappalto senza il consenso o qualsiasi atto diretto a nascondere fa sorgere all'Amministrazione il diritto di risolvere il contratto, senza il ricorso ad atti giudiziari, con incameramento della cauzione e risarcimento dei danni.

La ditta sub-appaltataria è tenuta, per quanto di competenza, a redigere e a trasmettere alla ditta affidataria la dichiarazione attestante l'avvenuto pagamento degli oneri retributivi, contributivi e tributari per il mese di riferimento. La ditta affidataria provvederà tempestivamente ad inviare il suddetto allegato alla Civica Amministrazione, manlevandola da eventuali obbligazioni in solido. L'aggiudicatario è tenuto a trasmettere altresì, entro venti (20) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti dalla Civica Amministrazione, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti ai subappaltatori con indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

La ditta affidataria è tenuta ad eseguire in proprio il servizio oggetto della presente gara. Il contratto non può essere ceduto, a pena di nullità, salvo quanto previsto nell'art. 116 del Codice Unico Appalti. Al contratto di subappalto si applicano inoltre le disposizioni di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. 207/2010.

Art. 21 – OSSERVANZA LEGGI E DECRETI

La Ditta aggiudicataria sarà altresì tenuta all'osservanza di tutte le leggi, decreti, regolamenti ed in genere di tutte le prescrizioni che siano e che saranno emanate dai pubblici poteri in qualsiasi forma durante l'esecuzione del contratto, indipendentemente dalle disposizioni del capitolato. In particolare, l'Amministrazione si riserva di procedere alla riduzione del contratto, in caso di diminuzione degli stanziamenti previsti, dovuta all'applicazione delle disposizioni previste dalle Leggi Finanziarie.

La Ditta aggiudicataria è esclusiva responsabile dell'osservanza di tutte le disposizioni relative all'assunzione dei lavoratori, alla tutela antinfortunistica e sociale delle maestranze addette al servizio oggetto del presente capitolato.

E' fatto carico alla stessa di dare piena attuazione, nei riguardi del personale comunque da lei dipendente, agli obblighi retributivi e contributivi, alle assicurazioni obbligatorie e ad ogni altro patto di lavoro stabilito per il personale stesso.

La Ditta aggiudicataria è sempre direttamente responsabile di tutti i danni a persone o cose comunque verificatisi nell'esecuzione del servizio, derivanti da cause di qualunque natura ad essa imputabili o che risultino arrecati dal proprio personale, restando a suo completo ed esclusivo carico qualsiasi risarcimento, senza diritto di rivalsa o di alcun compenso da parte dell'Amministrazione.

Art. 22 – DIVIETO DI CESSIONE DEL CONTRATTO E DI CREDITO

Il contratto non può essere ceduto a pena di nullità ai sensi dell'art. 83 del Regolamento dei Contratti della Città di Torino e del 1° comma dell'art. 118 del D.lgs. 163/2006 s.m.i.

Ai sensi dell'art. 84 del Regolamento dei contratti le cessioni di credito, nonché le procure e le deleghe all'incasso successive al perfezionamento contrattuale, non hanno alcun effetto ove non siano preventivamente autorizzate. La cessione deve essere notificata alla Stazione Appaltante. L'autorizzazione è rilasciata con determinazione del dirigente, previa acquisizione della certificazione prevista dalla Legge 19 marzo 1990 n. 55 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 23 – SPESE DI APPALTO, CONTRATTO ED ONERI DIVERSI

Tutte le spese inerenti e conseguenti all'appalto saranno a carico della Ditta Aggiudicataria, comprese quelle contrattuali, i diritti di segreteria e quelle di registro eventuali, ad eccezione dell'imposta sul valore aggiunto che sarà rimborsata alla Ditta stessa da parte della Stazione Appaltante.

Art. 24 – FALLIMENTO O ALTRE CAUSE DI MODIFICA DELLA TITOLARITA' DEL CONTRATTO

L'impresa aggiudicataria si obbliga per sé e per i propri eredi ed aventi causa.

In caso di fallimento o amministrazione controllata dell'impresa aggiudicataria, l'appalto si intende senz'altro revocato e l'Amministrazione provvederà a termini di legge.

Per le altre modificazioni del contratto si applicano le disposizioni del Titolo V, Sezione II del Regolamento Disciplina dei Contratti della Città di Torino e dell'art. 116 del D.Lgs. 163/2006 s.m.i.

Art. 25 – DOMICILIO E FORO COMPETENTE

A tutti gli effetti del presente appalto, il Foro competente per eventuali controversie sarà quello di Torino.

Art. 26 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) i dati personali, forniti e raccolti in occasione della presente gara, saranno trattati esclusivamente in funzione e per i fini della gara medesima e saranno conservati presso le sedi competenti dell'Amministrazione. Il conferimento dei dati previsti dal bando e dal presente capitolato è obbligatorio ai fini della partecipazione, pena l'esclusione. Il trattamento dei dati personali viene eseguito sia in modalità automatizzata che cartacea. In

relazione ai suddetti dati, l'interessato può esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003.

Nell'espletamento del servizio, gli operatori addetti devono astenersi dal prendere conoscenza di pratiche, documenti e corrispondenza e di qualsivoglia dato personale soggetto a tutela, ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.. L'impresa aggiudicataria si obbliga ad informare i propri dipendenti circa i doveri di riservatezza nell'espletamento del servizio.

Art. 27 – RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO – INFORMAZIONI

Il Responsabile Unico del Procedimento è il funzionario P.O. Angela Francone.

IL DIRIGENTE
Dott.sa Laura CAMPEOTTO

Allegati:

A - schema disciplinare di concessione via Traves, 7 (con annessa planimetria)

SCHEMA DI DISCIPLINARE PER LA CONCESSIONE A TERZI DI LOCALI DI PROPRIETA' DELLA CITTA' SITI A TORINO IN VIA TRAVES 7.

PREMESSE

Con deliberazione di Giunta Comunale mecc. 2012 7751/019 del 18 dicembre 2012 veniva approvata la convenzione tra la Prefettura e la Città e veniva istituito il Comitato di Indirizzo per l'apporto di competenze specifiche volte alla condivisione di iniziative progettuali finalizzate al superamento delle criticità relative agli insediamenti, autorizzati e non, di comunità Rom sul territorio cittadino, a valere su fondi del Ministero dell'Interno.

Con deliberazione di Giunta comunale mecc. 2013 1849/019 del 23 aprile 2013 venivano approvate le linee guida finalizzate alle predette iniziative progettuali.

Nell'ambito di tali proposte, al fine di attuare percorsi di inclusione abitativa non tradizionale, si intende valorizzare l'apporto di beni strumentali ed immobili quali terreni, prefabbricati e unità immobiliari, che andranno ad aggiungersi alla concessione dell'immobile di proprietà comunale di Via Traves n. 7, già destinato all'ospitalità notturna di persone senza dimora, da trasformare in housing sociale integrato in una logica di superamento progressivo dei campi.

ART. 1

OGGETTO

L'Amministrazione comunale intende concedere a terzi, in analogia con le norme del Regolamento comunale n. 214 "Regolamento per la concessione dei beni immobili comunali ad Enti ed Associazioni", i locali di proprietà comunale e di competenza della Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie siti a Torino in Via Traves 7, aventi superficie di circa mq 480 ed insistenti su un'area di complessivi mq 1100 circa come evidenziati nella planimetria allegata (all. 1/A), presenti nell'inventario dei Beni Immobili della Città ed appartenenti al patrimonio indisponibile comunale.

Il monitoraggio del rispetto del disciplinare di concessione, con particolare riguardo agli aspetti strutturali, è attribuito alla Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnico-gestionali non riferiti ai locali si fa rinvio al Capitolato Speciale d'Appalto allegato alla Determinazione dirigenziale mecc.....

ART. 2

DESTINAZIONE DEI LOCALI

I locali in oggetto sono da destinarsi esclusivamente a servizio di housing sociale da svolgersi in regime di auto-recupero e/o auto-costruzione a favore di persone aventi motivazione ed interesse a seguire percorsi di inclusione socio-abitativa nell'ottica di superamento progressivo dei Campi e per un massimo di 25 posti letto.

E' vietata la cessione in godimento dei locali, la cessione dei contratti di concessione dell'immobile e di gestione dei servizi accreditati, nonché la cessione di un ramo d'azienda comprendente tali beni ed attività.

Il concessionario è inoltre tenuto a comunicare all'Amministrazione l'utilizzo dei locali per iniziative temporanee diverse da quelle previste dal presente articolo.

Eventuali ulteriori utilizzi, compatibili con la destinazione d'uso dell'immobile, dovranno essere espressamente autorizzati dalla Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie.

In caso di mancato adempimento degli obblighi di cui ai commi precedenti, la Città potrà esigere la restituzione immediata dei locali, impregiudicato il risarcimento degli eventuali danni conseguenti all'inadempimento. In tal caso i locali e gli eventuali arredi inventariati di proprietà comunale dovranno essere riconsegnati nello stato in cui si trovano senza che la Città stessa sia tenuta a corrispondere alcun indennizzo o risarcimento, fatto salvo il risarcimento degli eventuali danni arrecati.

ART. 3

CANONE DI CONCESSIONE

Il concessionario verserà alla Città un canone annuo a titolo ricognitorio pari ad € 100,00 (cento/00) da versarsi in unica rata anticipata a decorrere dal primo giorno del mese successivo alla data di esecutività del provvedimento dirigenziale che dispone la concessione. Il pagamento dovrà avvenire con le modalità previste dalla Civica Amministrazione.

Il pagamento non può essere sospeso, né ritardato, né eseguito in misura parziale in base a pretese od eccezioni di sorta.

In caso di revoca della concessione l'Amministrazione comunale conserverà per intero il canone per l'anno in corso.

L'Amministrazione resta fin d'ora autorizzata a ritenere l'ammontare dei danni riscontrati nei locali ed ogni eventuale suo credito, salvo ed impregiudicato ogni maggior diritto.

ART. 4 DURATA

La concessione dei locali ha durata di anni 2 (due) decorrente dal primo giorno del mese successivo alla data di esecutività del provvedimento dirigenziale che dispone la concessione. Il concessionario non può in alcun caso subconcedere la concessione, pena la decadenza immediata della medesima.

Alla scadenza non si procede al rinnovo automatico. Pertanto, il concessionario dovrà produrre domanda di rinnovo nelle forme di rito entro il 180° giorno precedente la data di scadenza della concessione medesima.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di valutare la qualità del servizio prima di procedere all'eventuale rinnovo della presente concessione, subordinato all'esito positivo della verifica.

Inoltre, in relazione ad altre gravi inadempienze agli obblighi del presente disciplinare, l'Amministrazione si riserva la facoltà di recedere dalla concessione.

E' prevista la possibilità di recesso da parte del concessionario in corso di rapporto, con lettera raccomandata, con un preavviso di sei mesi. In tal caso rimarranno a carico del concessionario tutte le spese sostenute per gli interventi di cui all'art. 6 senza alcun onere od indennità di sorta per il concedente.

Per esigenze di interesse pubblico la concessione potrà essere revocata con un preavviso di mesi tre. Il concessionario non potrà pretendere alcun risarcimento o compenso nel caso di restituzione anticipata dei locali.

Alla scadenza o in caso di restituzione anticipata i locali e gli eventuali arredi inventariati di proprietà comunale dovranno essere riconsegnati in buono stato di uso e manutenzione, restando impregiudicato il risarcimento degli eventuali danni conseguenti all'inadempimento. Il concessionario non potrà pretendere alcun risarcimento o compenso nel caso di restituzione anticipata dei locali.

ART. 5 CONSEGNA

I locali sono consegnati al concessionario nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano; degli eventuali arredi inventariati di proprietà comunale presenti all'interno dell'immobile sarà redatto apposito verbale al momento della consegna.

L'Amministrazione non è tenuta ad alcun risarcimento qualora i locali presentino vizi o vincoli tali da pregiudicarne in tutto o in parte l'utilizzo.

ART. 6 ARREDI

I locali in concessione dovranno essere completamente arredati in maniera adeguata all'uso previsto ed alle norme vigenti.

ART. 7 MANUTENZIONI

Il concessionario provvede a propria cura e spese all'esecuzione di tutte le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria dei locali necessarie a rendere utilizzabile il bene in relazione all'uso convenuto, compresi gli impianti; tra gli interventi posti a carico del gestore s'intendono anche gli oneri di progettazione, collaudo, acquisizione di autorizzazioni e successivo mantenimento. La manutenzione straordinaria dovrà anche tradursi in opere di adeguamento dell'immobile alla specifica destinazione prevista all'art. 2.

Sono, altresì, a carico del concessionario gli interventi per l'adeguamento dei locali e degli impianti alle vigenti norme e successive modifiche ed alle misure di sicurezza e di prevenzione incendi, qualora necessari, e per l'abolizione delle barriere architettoniche.

Ogni intervento tecnico sui locali (esclusa la manutenzione ordinaria) deve essere preventivamente autorizzato per iscritto dall'Amministrazione comunale.

Qualora modifiche, innovazioni o trasformazioni ai locali ed agli impianti venissero effettuate, anche in presenza di preventiva autorizzazione, la Città resta esonerata da ogni responsabilità per danni alle persone e/o allo stabile che possano verificarsi.

E' inoltre a carico del concessionario la manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree esterne e delle eventuali aree verdi, potatura compresa, restando in capo alla Città l'esercizio dei diritti che ad essa competono in quanto proprietaria. L'esecuzione delle eventuali operazioni di manutenzione del verde, nonché gli eventuali nuovi piantamenti dovranno essere preceduti da una relazione tecnica da indirizzare al Servizio Verde Gestione che autorizzerà le opere impartendo le direttive necessarie.

In caso di mancato adempimento degli obblighi di cui ai commi precedenti, l'Amministrazione potrà esigere la restituzione immediata dei locali, restando impregiudicato il risarcimento degli eventuali danni conseguenti all'inadempimento.

L'Amministrazione comunale potrà in ogni caso, a suo insindacabile giudizio, provvedere a restauri, riparazioni e interventi manutentivi giudicati necessari all'esterno o all'interno dello stabile, in relazione a eventi imprevisti, situazioni di particolare urgenza o esigenze di restauri, senza obbligo di compenso di sorta a favore del concessionario e indipendentemente dalla durata delle opere.

ART. 8 CERTIFICAZIONI

Il concessionario dovrà provvedere a propria cura e spese all'acquisizione di tutte le certificazioni necessarie (tranne quelle già in possesso dell'Amministrazione) previste dalle norme vigenti e sopravvenute, nonché di tutte le autorizzazioni richieste per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 2, anche effettuando le eventuali opere di adeguamento occorrenti.

L'aggiudicatario, inoltre, è tenuto a rispettare le normative di riferimento anche per i servizi dove non è prevista autorizzazione al funzionamento.

Copia di tutte le autorizzazioni e certificazioni dei lavori di adeguamento realizzati dev'essere consegnata al Servizio Concessioni della Direzione Centrale Politiche Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie.

ART. 9 PROPRIETA'

Tutte le nuove opere realizzate sui locali oggetto della presente concessione, ai sensi dell'art. 934 c.c., sono acquisite in proprietà dalla Città dal momento della loro esecuzione, senza che la stessa sia tenuta a corrispondere alcun indennizzo o risarcimento a qualsiasi titolo.

ART. 10 SPESE

A decorrere dalla data di consegna dei locali sono a carico del gestore tutte le spese relative alle utenze (energia elettrica, energia termica, gas cottura, telefono, acqua, ecc.), oltre alla tassa rifiuti, i cui contratti dovranno essere direttamente intestati.

Relativamente alle utenze si forniscono le seguenti informazioni:

I) superficie e volume locali concessi: mq 480 circa e mc 1440;

II) energia elettrica: POD IT020E00178349, contratto 21062433, codice utente 1050061473, codice presa 190010900;

acqua: contatore matricola 98131349, codice utente 0010131963;

riscaldamento: n. 2 contatori a metano aventi sedi tecniche CE-0732-A-ITC01 e CE-0732-A-ITC02; matricola 0034055823, PDR 09951208097244.

Dal momento che tutti i predetti misuratori sono al momento intestati alla Città, la stessa provvederà a richiedere al concessionario le spese sostenute nel periodo tra la consegna dell'immobile e l'effettiva volturazione delle utenze.

Se questa dovesse compiersi dopo sei mesi dalla consegna dell'immobile, la Città potrà richiedere al concessionario un rimborso fino ad un massimo di € 5.000,00 da congruarsi in sede di effettiva quantificazione dei consumi.

In caso di ulteriore ritardo, la Città provvederà alla cessazione del contratto di fornitura.

In caso di ritardo oltre l'anno, verrà prevista la revoca della concessione.

Qualora si renda necessario, il gestore deve provvedere ad attivare interventi di disinfestazione e di disinfezione dei locali.

Le spese d'atto ed accessorie saranno ad esclusivo carico del concessionario.

ART. 11 ASSICURAZIONI

È fatto obbligo al concessionario di provvedere alla stipula di adeguata polizza assicurativa per la responsabilità civile fabbricati ed a copertura dei danni derivanti da incendio, furto, atti vandalici, dolosi, eventi atmosferici, etc.

ART. 12 RESPONSABILITA'

Il concessionario si obbliga a tenere l'Amministrazione comunale indenne da molestia o pretesa di terzi e dovrà rispondere di ogni pregiudizio o danno che possa derivare a questi ultimi per effetto della concessione, sia durante il periodo di esecuzione di eventuali lavori di adeguamento o miglioria, sia durante il corso della concessione medesima.

Il concessionario manleva la Città da qualsiasi responsabilità connessa all'uso del bene e la gestione dello stesso.

ART. 13 ACCERTAMENTI

I funzionari dell'Amministrazione comunale, muniti di tesserino di riconoscimento, potranno accedere ai locali dati in concessione per accertamenti ed operazioni, nell'interesse dell'Amministrazione stessa.

ART. 14 INADEMPIENZE

Nei casi di inadempienza anche di uno solo degli obblighi del concessionario assunti con il presente disciplinare e fatti salvi i maggiori diritti dell'Amministrazione, quest'ultima procederà alla contestazione formale dei medesimi con comunicazione scritta. I casi di particolare e grave inadempienza produrranno la revoca della concessione.

Nel caso in cui il concessionario non assolvesse ad interventi tecnici di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, l'Amministrazione potrà eseguire in proprio i lavori, addebitandone i costi al concessionario.

ART. 15 OSSERVANZA DI LEGGI E DECRETI

Il concessionario s'impegna all'osservanza di leggi, decreti e regolamenti vigenti o emanati durante il corso del servizio dalle Autorità competenti. Eventuali sanzioni previste dalla normativa vigente saranno a carico del contravventore sollevando da ogni responsabilità l'Amministrazione.

ART. 16 SPESE D'ATTO

Tutte le spese dell'atto, quelle di contratto, quelle accessorie, bolli, registro e conseguenti saranno per intero a carico del concessionario.

ART. 17 DOMICILIO E FORO COMPETENTE

Il concessionario deve eleggere domicilio legale in Torino; il Foro competente per eventuali controversie sarà, pertanto, quello di Torino.

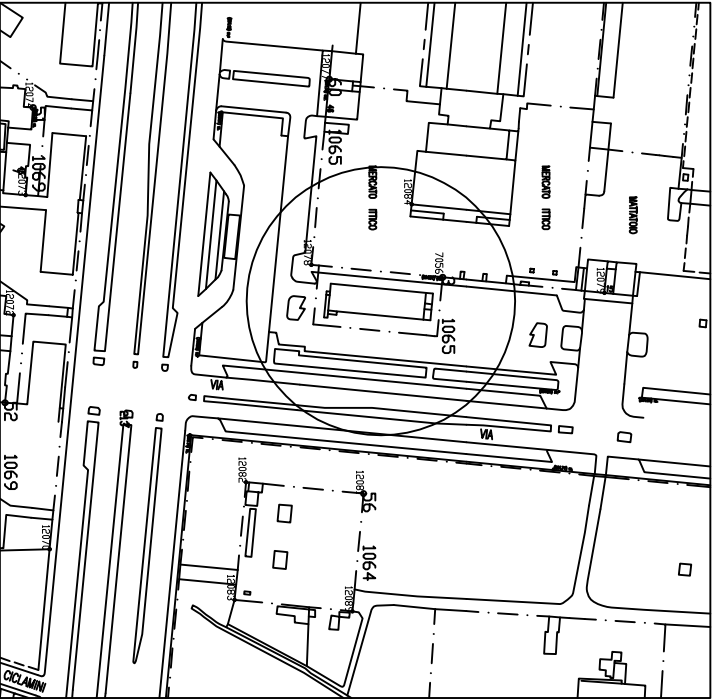
Il presente atto, mentre vincola sin d'ora il concessionario, non vincola l'Amministrazione se non ad intervenuta approvazione dei competenti Organi Amministrativi.

Il concessionario dichiara di approvare specificatamente le condizioni di cui al presente disciplinare.

Torino, li

Il Dirigente
Silvia GIUNTA

Per accettazione, firma _____ Data _____
Cognome e nome _____
Luogo e data nascita _____
Codice Fiscale _____
Indirizzo _____
Telefono _____

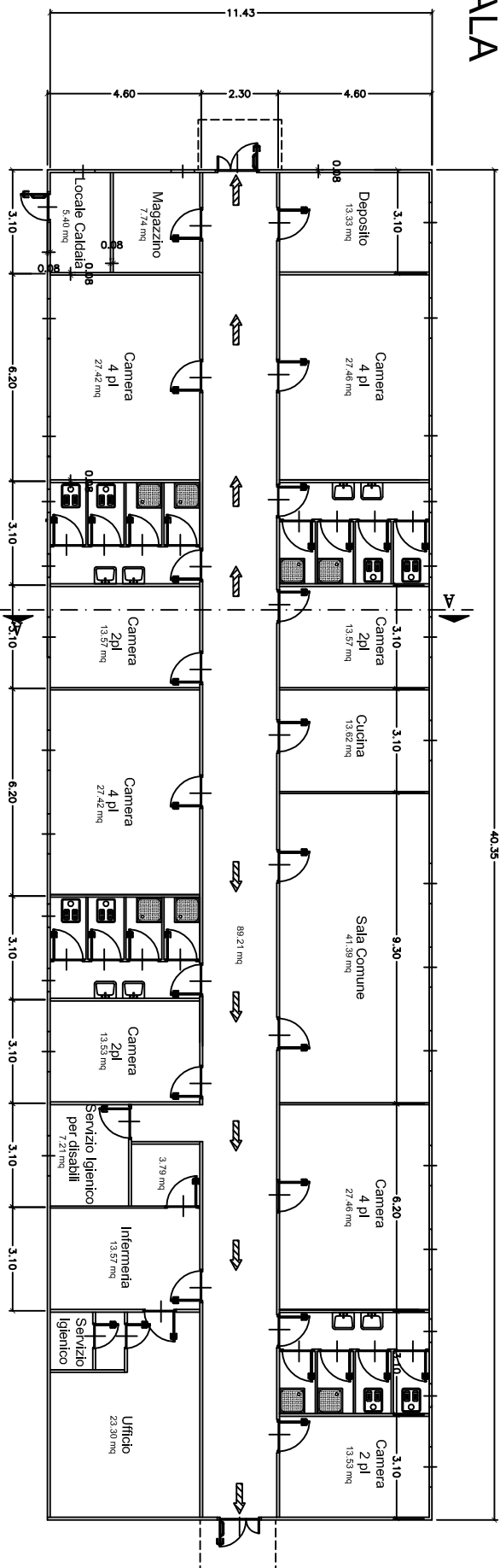


ALLEGATO N. 1/A

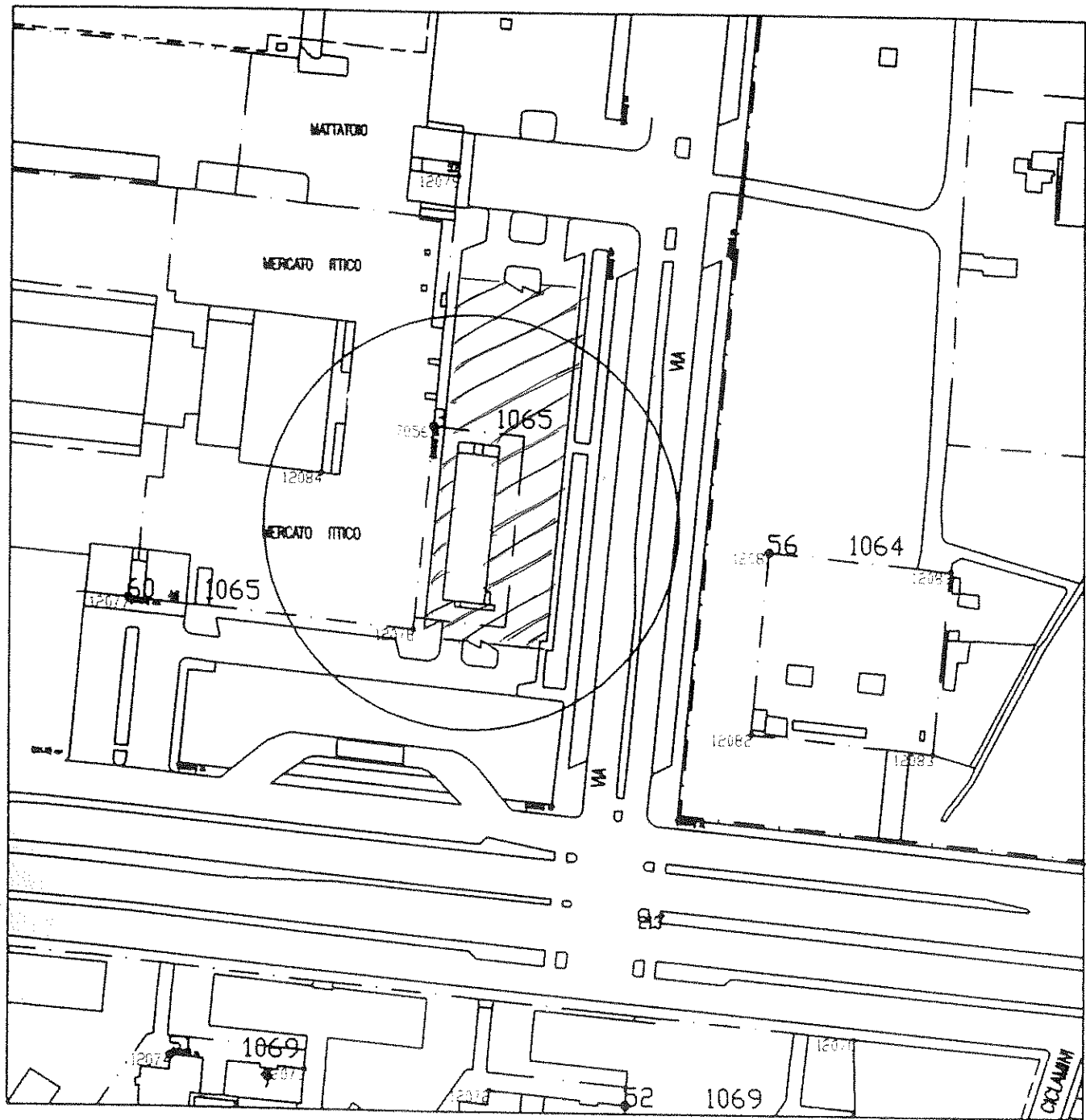
VIA TRAVES 7

PLANIMETRIA GENERALE
NON IN SCALA

40,35



PLANIMETRIA NON IN SCALA



PLANIMETRIA GENERALE NON IN SCALA



AREE DI
PERTINENZA

